



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 406

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Riapprovazione dei progetti della Provincia autonoma di Trento finanziabili sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione previsto dagli articoli 12 e 14, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4.

Il giorno **17 Marzo 2017** ad ore **10:10** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

UGO ROSSI

Presenti:

VICEPRESIDENTE

ALESSANDRO OLIVI

ASSESSORE

CARLO DALDOSS

MICHELE DALLAPICCOLA

MAURO GILMOZZI

TIZIANO MELLARINI

LUCA ZENI

Assenti:

ASSESSORE

SARA FERRARI

Assiste:

IL DIRIGENTE

ENRICO MENAPACE

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

La legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 concernente “Interpretazione autentica dell’articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti” prevede agli articoli 12 e 14, comma 1, l’istituzione del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione destinato alla copertura finanziaria di interventi a sostegno della famiglia e dell’occupazione attuati da ciascuna Provincia autonoma.

Ai sensi dell’art. 14 della citata legge regionale, al fine di verificare e monitorare l’utilizzo delle risorse del Fondo è stato costituito, con deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 19 dicembre 2014, un Comitato di garanti, composto da personalità di riferimento delle realtà sociali e delle associazioni che operano sul territorio regionale a favore dei soggetti più deboli della popolazione, la cui composizione è stata successivamente modificata con deliberazione della Giunta regionale n. 48 del 31 marzo 2016. In particolare l’art. 14, comma 2 della citata LR n. 4/2014 prevede che il Comitato debba essere sentito dalla Giunta regionale per una preliminare verifica della coerenza della progettazione degli interventi rispetto alle finalità previste dall’articolo 12 della medesima legge regionale.

Con deliberazione n. 21 di data 25 febbraio 2015 la Giunta regionale, sentito il Comitato dei garanti, ha individuato i criteri e le modalità per l’utilizzo del Fondo. In particolare, le risorse che confluiscano nel Fondo, ripartite in parti uguali tra le due Province autonome, vanno gestite in modo trasparente ed assicurando ai cittadini una fruizione completa e accessibile dell’informazione pubblica. Sulla base di programmi/progetti presentati dalle due Province autonome sono finanziati nuovi interventi attivabili facilmente nel breve periodo e possibilmente anche mediante il coinvolgimento degli attori economici e sociali del territorio. Nei loro contenuti i progetti finanziabili dal Fondo devono garantire il miglioramento dell’occupabilità di inoccupati e disoccupati e generare opportunità concrete di lavoro e/o di servizi di conciliazione tra tempo di vita e lavoro.

Con deliberazione n. 1718 del 6 ottobre 2015 la Giunta provinciale ha individuato, ai fini della presentazione alla Regione, due progetti nell’ambito del lavoro (progetto denominato NO-NEETs ed il progetto denominato GARANZIA DI RIOCCUPAZIONE) ed un progetto nell’ambito della famiglia (denominato “COHOUSING: IO CAMBIO STATUS”).

Con deliberazione n. 188 del 7 ottobre 2015 la Giunta regionale, nell’approvare i due progetti dell’ambito lavoro, ha assegnato alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 1.698.184,48 (Euro 700.000,00 per il progetto NO-NEETs ed Euro 998.184,48 per il progetto GARANZIA DI RIOCCUPAZIONE), rinviando ad un successivo provvedimento il finanziamento del progetto dell’ambito famiglia, avvenuto con la deliberazione della Giunta regionale n. 196 del 21 ottobre 2015 con la quale, a tal fine, è stata quindi assegnata alla Provincia autonoma di Trento la somma di euro 234.315,52. Si dà atto che la Regione ha provveduto ad erogare a favore della Provincia autonoma di Trento la somma euro 234.315,52 e la somma di euro 1.698.184,48, rispettivamente con bollette n. 16491 dd. 08/03/2016 e n. 17916 dd. 14/03/2016.

Con deliberazione n. 247 del 23 dicembre 2015 la Giunta regionale ha individuato ulteriori criteri e modalità ai fini del riparto del Fondo in questione.

Con nota del 28 gennaio 2016, protocollata al numero 42588, l’Assessora regionale alla previdenza e all’ordinamento delle APSP ha comunicato che la somma a disposizione di ciascuna

Provincia autonoma nell'ambito del Fondo per il sostegno della famiglia e dell'occupazione, ammonta ad euro 6.600.382,305. L'arco temporale del piano pluriennale di spesa per l'utilizzo di tali risorse non deve superare il triennio 2016-2018. Ciascuna Provincia deve provvedere alla ripartizione delle somme a disposizione in modo tendenzialmente equivalente tra l'ambito della famiglia e dell'occupazione. Infine, nella nota sopra citata è stato evidenziato che le risorse del Fondo non sono destinate alla famiglia e all'occupazione intesi in senso restrittivo, ma il sostegno offerto va considerato in un'ottica ampia tenuto anche conto delle problematiche e delle esigenze sociali del territorio.

Con deliberazione n. 872 del 31 maggio 2016 la Giunta provinciale ha individuato i progetti della Provincia autonoma di Trento da proporre per il finanziamento sul Fondo regionale in oggetto. I contenuti dei progetti sono descritti nelle schede contenute nell'allegato A parte integrante e sostanziale del citato provvedimento.

Il Comitato dei garanti, riunitosi in data 29 luglio, 29 agosto, 25 novembre e 12 dicembre 2016, ha provveduto ad esaminare in maniera dettagliata i progetti presentati dalle due Province autonome, richiedendo, se del caso, l'eventuale documentazione integrativa ritenuta necessaria ai fini della valutazione positiva dei singoli progetti.

Con riferimento alla Provincia autonoma di Trento il Comitato ha ritenuto non conformi alle finalità della LR n. 4/2014 i seguenti progetti della Provincia autonoma di Trento:

- “Incubatori artigiani” proposto dal Dipartimento Sviluppo economico e lavoro;
- “Rafforzamento della connessione tra politiche passive e attive del lavoro” proposto dall’Agenzia del Lavoro;
- “Sensibilizzazione amministratore di sostegno” proposto dal Servizio Politiche sociali;
- “Abitare e coabitare in Trentino” proposto dal Servizio Politiche sociali;
- “Diffusione del modello delle convivenze solidali” proposto dal Servizio Politiche sociali.

Con comunicazione di data 25 novembre 2016, inoltrata dalla Direzione generale della Provincia in qualità di coordinatore, sono stati presentati, in sostituzione dei suddetti progetti valutati negativamente dal Comitato dei Garanti, i seguenti progetti per un costo complessivo pari a quello dei progetti ritenuti non coerenti:

- “Percorsi di Ricollocazione” e “Premialità per i papà in congedo parentale” proposti dall’Agenzia del Lavoro;
- “Sviluppo territoriale dell’amministratore di sostegno” proposto dal Servizio Politiche sociali.

Sulla base della valutazione positiva da parte del Comitato dei garanti espressa nella seduta di data 12 dicembre 2016 la Giunta regionale, con deliberazione n. 253 del 21 dicembre 2016, ha deliberato di ritenere coerenti con le finalità della LR n. 4/2014 e con i criteri fissati con le deliberazioni n. 21 di data 25 febbraio 2015 e n. 247 di data 23 dicembre 2015 i seguenti progetti della Provincia autonoma di Trento:

ambito occupazione

<u>TITOLO PROGETTO</u>	<u>STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE</u>	<u>COSTO PROGETTO (in euro)</u>	<u>TOTALE</u>
Madri di famiglie monoparentali	Agenzia del Lavoro	200.000,00	
Percorsi di ricollocazione	Agenzia del Lavoro	518.477,24	
Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità	Agenzia del Lavoro	600.000,00	

Muse – Mechatronics ultimate skills in Europe	Dipartimento per lo sviluppo Economico e del Lavoro	491.580,45
Servizio di orientamento specialistico e sostegno al lavoro	Agenzia del Lavoro	150.000,00
Opportunità lavorative per persone disabili over 45	Agenzia del Lavoro	350.000,00
Premialità per i papà in congedo	Agenzia del Lavoro	300.000,00
TOTALE		2.610.057,69

ambito sociale

<u>TITOLO PROGETTO</u>	<u>STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE</u>	<u>COSTO PROGETTO</u>	<u>TOTALE</u>
Sperimentazione del welfare generativo di quartiere	Servizio Politiche sociali	161.790,22	
Sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno	Servizio Politiche sociali	65.000,00	
Cohousing in ambito psichiatrico	Dipartimento salute e solidarietà sociale	165.220,58	
Coppie e padri fragili	Servizio Politiche sociali	136.000,00	
Costruzione reti di famiglie	Servizio politiche sociali	172.000,00	
Progetti di ricerca sul dopo di noi	Servizio Politiche sociali	20.000,00	
Preparazione del dopo di noi	Servizio Politiche sociali	350.000,00	
Scommettiamo sui giovani	Dipartimento salute e solidarietà sociale	640.000,00	
Sportello per famiglie ed operatori territoriali	Servizio Politiche Sociali	174.000,00	
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	Dipartimento Salute e dall'Agenzia per la famiglia (cofinanziato dai due settori)	270.000,00	
TOTALE		2.154.010,80	

ambito famiglia

<u>TITOLO PROGETTO</u>	<u>STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE</u>	<u>COSTO PROGETTO</u>	<u>TOTALE</u>
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	Dipartimento Salute e dall'Agenzia per la famiglia (cofinanziato dai due settori)	270.000,00	
Cohousing: io cambio status	Agenzia provinciale per la famiglia	300.000,00	
Contributo a favore dei cittadini dei comuni certificati "Amici della	Agenzia provinciale per la famiglia	419.000,00	

Famiglia”		
Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti	Agenzia provinciale per la famiglia	150.790,22
Voucher culturale per le famiglie	Agenzia provinciale per la famiglia	610.000,00
Family Audit su 50 Aziende Trentine prioritariamente piccole e medie	Agenzia provinciale per la famiglia	404.000,00
TOTALE		2.153.790,22

Il comma 3 dell’art. 13 della LR n. 4/2014, come modificato dal citato art. 11 della LR n. 7/2016, prevede che il Fondo viene ripartito annualmente in parti uguali tra le due Province autonome a titolo di assegnazione di bilancio e che è facoltà delle Province utilizzare in ciascun esercizio somme minori o eccedenti le assegnazioni regionali, fatto salvo il pieno impiego delle risorse assegnate nel rispetto delle finalità di cui all’articolo 12 della medesima LR n. 4/2014.

Con deliberazione n. 254 del 21 dicembre 2016 la Giunta regionale ha assegnato alla Provincia autonoma di Trento per le suddette finalità la somma di euro 6.683.543,19.

Il totale complessivo dei progetti individuati per il finanziamento regionale ammonta ad euro 6.917.858,71 di cui 234.315,52 euro a titolo di risorse assegnate dalla Regione nel 2015 per il progetto “Cohousing: io cambio status”, giusta deliberazione n. 196 del 21 ottobre 2015. La differenza pari ad euro 6.683.543,19 corrisponde quindi all’assegnazione stabilita dalla Regione con la sopra citata deliberazione n. 254 del 2016.

Con il provvedimento si propone quindi di approvare i progetti della Provincia autonoma di Trento finanziati sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione descritti nelle schede descrittive indicate al provvedimento quale parte integrante e sostanziale. Sono ammessi eventuali scostamenti, necessari in sede di attuazione dei progetti, rispetto ai contenuti delle schede descrittive, purché concordati preventivamente tra le strutture competenti e la Direzione generale della Provincia.

Con la presente deliberazione si provvede infine a prenotare, sui capitoli di rispettiva competenza, i fondi a copertura preventiva dei progetti nel modo indicato nel dispositivo della presente deliberazione.

Per le modalità di rendicontazione si fa rinvio a quanto previsto dall’articolo 13 comma 3 bis della legge regionale n. 4 del 2014 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 23 dicembre 2015 con riguardo all’obbligo per la Provincia di presentare alla Regione entro il 30 aprile di ogni anno una relazione dettagliata in merito all’attività svolta e alle spese sostenute nell’anno precedente.

Con il presente provvedimento si propone di sostituire, per le motivazioni di seguito indicate, il progetto NO-NEETs, individuato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1718 del 2015, con il progetto denominato “FORMAZIONE IN APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE TRAMITE VOUCHER” descritto nella scheda allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

L’iniziativa NO NEETs riguardava la progettazione esecutiva, l’organizzazione e l’attuazione di un programma di interventi di politica del lavoro, rivolti a 300 giovani, caratterizzati

da condizione NEETs e cioè “Not in education, employment or training”. I servizi previsti si configurano come un sistema di azioni, principalmente di orientamento, formazione, tirocinio ed accompagnamento, destinate a coinvolgere una speciale categoria: giovani non impegnati in alcuna attività formativa o lavorativa, spesso in una condizione di fragilità e vulnerabilità caratterizzata dalla compresenza di problematiche afferenti la dimensione lavorativa e, nel contempo, sociale o sanitaria. Passati due anni dal momento dell’ ideazione del Progetto sono venute meno le condizioni e le priorità che lo avevano motivato. Una prima risposta è stata offerta dall’avvio di progetti specifici da parte del Servizio Istruzione, come ad esempio quello per l’alternanza fra studio e lavoro e l’assunzione da parte del medesimo servizio della competenza in materia di apprendistato per la qualifica e diploma (collegata a specifiche iniziative i giovani inseriti in tali percorsi). Con il varo a fine 2014 della Garanzia Giovani, specificatamente dedicata alla categoria dei NEETs, si sono attivati una serie di strumenti che possono, almeno in parte, proporre valide possibilità di sostegno alla categoria di giovani sui quali puntava ad intervenire il Progetto. Per altro verso, l’apprendistato professionalizzante è stato recentemente riformato a livello normativo e risulta opportuno predisporre un dispositivo che possa rispondere adeguatamente al bisogno di formazione dei giovani coinvolti.

Il nuovo progetto si rivolge prioritariamente a persone occupate con contratto di apprendistato ed ai rispettivi datori di lavoro, i quali devono, per legge, consentire al giovane di frequentare una serie di attività formative all’esterno dell’azienda ed offerte dal servizio pubblico. Si caratterizza soprattutto per l’innovativa modalità con cui viene formulata e gestita l’offerta formativa: l’utilizzo del voucher, in particolare, ha lo scopo di favorire il passaggio da una formazione di tipo standardizzato ad una formazione molto personalizzata e scelta dall’apprendista e dal datore di lavoro, con ampi spazi di autonomia e flessibilità e sulla base delle loro esigenze.

Tutto ciò premesso,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita la relazione;
- vista la legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 concernente “Interpretazione autentica dell’articolo 10 della legge regionale 21 settembre 2012, n. 6 (Trattamento economico e regime previdenziale dei membri del consiglio della Regione autonoma Trentino-Alto Adige) e provvedimenti conseguenti” ed in particolare gli articoli 12 e 14, comma 1 aventi ad oggetto l’istituzione del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 274 del 19 dicembre 2014 recante la costituzione del Comitato dei garanti;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 21 di data 25 febbraio 2015 recante l’individuazione dei criteri e delle modalità per l’utilizzo del Fondo;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 247 del 23 dicembre 2015 recante l’individuazione di ulteriori criteri e modalità ai fini del riparto del Fondo;
- vista la propria deliberazione n. 872 del 31 maggio 2016;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 253 del 21 dicembre 2016 recante “Valutazione dei progetti presentati dalle due Province autonome rispetto alle finalità di cui all’articolo 12 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni”;
- vista la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 21 dicembre 2016 recante Accertamento di somme trasferite dal Consiglio regionale e conseguente assegnazione alle due Province autonome per l’esercizio 2016 delle risorse del Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell’occupazione ai sensi dell’art. 13 della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4 e successive modificazioni;
- visti gli altri atti e documentazione citati in premessa;

- visto il decreto legislativo 118/2011;

a voti unanimi, legalmente espressi,

DELIBERA

- 1) di dare atto che, secondo quanto esposto in premessa, i progetti della Provincia autonoma di Trento individuati per il finanziamento sul Fondo regionale per il sostegno della famiglia e dell'occupazione istituito ai sensi degli articoli 12 e 14, comma 1, della legge regionale 11 luglio 2014, n. 4, sono quelli descritti nelle schede contenute nell'allegato A parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che le schede contenute nell'allegato A del presente provvedimento sostituiscono integralmente le schede approvate con propria deliberazione n. 872 del 31 maggio 2016;
- 3) di consentire eventuali scostamenti, necessari in sede di attuazione dei progetti, rispetto ai contenuti delle schede descrittive riportate nell'allegato A di cui al punto 1), da concordare preventivamente tra le strutture competenti e la Direzione generale della Provincia;
- 4) di prenotare, sui capitoli di rispettiva competenza, i fondi a copertura preventiva dei progetti nel seguente modo:

ambito occupazione

TITOLO PROGETTO	STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE	COSTO PROGETTO		CAPITOLO IMPUTAZIONE SPESA
Madri di famiglie monoparentali	Agenzia del Lavoro	2017	-	408001
		2018	100.000,00	
		2019	100.000,00	
Percorsi di ricollocazione	Agenzia del Lavoro	2017	200.000,00	408001
		2018	318.477,24	
		2019	-	
Donne e reddito di garanzia: supporto alla loro occupabilità	Agenzia del Lavoro	2017	-	408001
		2018	320.000,00	
		2019	280.000,00	
Muse – Mechatronics ultimate skills in Europe	Dipartimento per lo sviluppo Economico e del Lavoro	2017	200.000,00	408012
		2018	291.580,45	
		2019	-	
Servizio di orientamento specialistico e sostegno al lavoro	Agenzia del Lavoro	2017	50.000,00	408001
		2018	100.000,00	
		2019	-	
Opportunità lavorative per persone disabili over 45	Agenzia del Lavoro	2017	280.000,00	408001
		2018	70.000,00	
		2019	-	
Premialità per i papà in congedo	Agenzia del Lavoro	2017	150.000,00	408001
		2018	150.000,00	
		2019	-	

ambito sociale

TITOLO PROGETTO	STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE	COSTO PROGETTO		CAPITOLO IMPUTAZIONE SPESA
Sperimentazione del welfare generativo di quartiere	Servizio Politiche sociali	2017	75.000,00	206500-002
		2018	60.000,00	
		2019	26.790,22	
Sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno	Servizio Politiche sociali	2017	32.500,00	206500-002
		2018	32.500,00	
		2019	-	
Cohousing in ambito psichiatrico	Dipartimento salute e solidarietà sociale	2017	45.000,00	442000
		2018	60.110,29	
		2019	60.110,29	
Coppie e padri fragili	Servizio Politiche sociali	2017	34.000,00	401000-001
		2018	68.000,00	
		2019	34.000,00	
Costruzione reti di famiglie	Servizio politiche sociali	2017	43.000,00	401000-001
		2018	86.000,00	
		2019	43.000,00	
Progetto di ricerca sul "dopo di noi"	Servizio Politiche sociali	2017	-	255300
		2018	20.000,00	
		2019	-	
Preparazione del "dopo di noi"	Servizio Politiche sociali	2017	87.500,00	401000-004
		2018	175.000,00	
		2019	87.500,00	
Scommettiamo sui giovani	Dipartimento salute e solidarietà sociale	2017	160.000,00	442000
		2018	240.000,00	
		2019	240.000,00	
Sportello per famiglie ed operatori territoriali	Servizio Politiche Sociali	2017	43.500,00	401000-001
		2018	87.000,00	
		2019	43.500,00	
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	Dipartimento Salute e dall'Agenzia per la famiglia (cofinanziato dai due settori)	2017	135.000,00	206500-002
		2018	135.000,00	
		2019	-	

ambito famiglia

TITOLO PROGETTO	STRUTTURA PROVINCIALE COMPETENTE	COSTO PROGETTO		CAPITOLO IMPUTAZIONE SPESA
Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	Dipartimento Salute e dall'Agenzia per la famiglia (cofinanziato dai due settori)	2017	68.000,00	402030-005
		2018	135.000,00	
		2019	67.000,00	
Cohousing: io cambio status	Agenzia provinciale per la famiglia	2017	150.000,00	904082 – la spesa complessiva pari ad euro 300.000,00 è già stata impegnata con la determinazione del dirigente dell'Agenzia per la famiglia n. 402 del 19 dicembre 2016
		2018	150.000,00	
		2019	-	
Contributo a favore dei cittadini dei comuni certificati "Amici della Famiglia"	Agenzia provinciale per la famiglia	2017	125.000,00	402030-005
		2018	140.000,00	
		2019	154.000,00	
Fondo di solidarietà per concessione di piccoli prestiti	Agenzia provinciale per la famiglia	2017	122.790,22	402030-005
		2018	14.000,00	
		2019	14.000,00	
Voucher culturale per le famiglie	Agenzia provinciale per la famiglia	2017	305.000,00	402030-005
		2018	305.000,00	
		2019	-	
Family Audit su 50 Aziende Trentine prioritariamente piccole e medie	Agenzia provinciale per la famiglia	2017	202.000,00	402030-002 per il 2017 (la somma di euro 202.000,00 è già stata impegnata sull'esercizio finanziario 2017 con la deliberazione della Giunta provinciale n. 2433 del 29 dicembre 2016) 402030-005 per gli anni 2018 e 2019
		2018	101.000,00	
		2019	101.000,00	

5) di sostituire, per le motivazioni esposte in premessa, il progetto NO-NEETs individuato con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1718 del 06 ottobre 2015 con il progetto “FORMAZIONE IN APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE TRAMITE VOUCHER” descritto nella scheda allegata al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale, dando atto che la spesa verrà sostenuta dall'Agenzia del Lavoro con i fondi del proprio bilancio.

Adunanza chiusa ad ore 11:30

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Schede progetti fondo regionale

002 Scheda progetto formazione in apprendistato professionalizzante tramite voucher

IL PRESIDENTE

Ugo Rossi

IL DIRIGENTE

Enrico Menapace

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
MADRI DI FAMIGLIE MONOPARENTALI	AGENZIA DEL LAVORO
SOGGETTO PROPONENTE:	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali, Centri per l'Impiego, Soggetti accreditati della rete dei servizi presso Servizio lavoro	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto si rivolge al target delle donne con vincoli di conciliazione particolarmente stringenti in quanto appartenenti a nuclei monoparentali: ragazze madri, separate, divorziate comunque madri sole che devono lavorare per il mantenimento della famiglia e presidiare la cura dei figli. Questo target di donne deve essere supportato con un'adeguata strumentazione per aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata sulla base delle loro caratteristiche di profilazione e con una risposta che deve connotarsi in chiave di particolare urgenza. Si propone: 1) per tutte: - il colloquio di orientamento di primo livello presso i CPI - la stipula del patto di servizio - la fornitura di uno o più dei seguenti servizi per l'impiego anche con la modalità dei titoli di acquisto (deliberazione della Giunta provinciale n. 607 del 2014) così ripartiti: per le donne con chance dal punto di vista lavorativo: consulenza professionale o bilancio di competenze coaching o tutorato personalizzato inserimento lavorativo per le donne con minori chance dal punto di vista lavorativo: inserimento lavorativo	
SEQUENZA DELLE PROPOSTE stipula del patto di servizio presso i CPI per la fornitura dei servizi di consulenza professionale o del bilancio di competenza; aggiornamento del patto di servizio per l'assegnazione degli ulteriori servizi anche con la modalità del titolo di acquisto tra le opzioni coaching, tutorato personalizzato, inserimento lavorativo	
FASI PROGETTUALI - Promozione dell'iniziativa presso gli attori coinvolti al fine di intercettare l'utenza di riferimento - Individuazione degli utenti a partire da avvisi e selezione dei candidati secondo criteri da stabilire - Offerta dei servizi secondo la tipologia del bisogno e con il coinvolgimento ove opportuno degli enti accreditati - Monitoraggio gestione e controllo: al fine di garantire una corretta gestione delle fasi del progetto risulta necessario che l'Agenzia del Lavoro si doti di un sistema informatico che consenta la gestione dei dati di	

monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in coordinamento con i sistemi informatici già esistenti.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'intervento è finalizzato a supportare "mamme sole" che devono lavorare per il mantenimento della famiglia e occuparsi della crescita dei figli. Il progetto si pone l'obiettivo di aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata in base alle caratteristiche di profilazione e con tempi di risposta particolarmente celeri coerenti con il loro fabbisogno di mantenimento economico.

DESTINATARI:

60 donne di nuclei monoparentali con figli minori a carico

COSTI:

Costo annuale:

2017: -

2018: 100.000 euro

2019: 100.000 euro

Costo totale del progetto:

200.000 euro

TEMPI:

Data avvio: secondo semestre 2017

Data conclusione: fine 2019

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

Già programmato e non ancora finanziato

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

I risultati attesi sono quelli di un rafforzamento dell'occupabilità per le donne sole con figli minori a carico

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Adesione effettiva ad almeno una delle iniziative concordate nel patto di servizio

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
PERCORSI DI RICOLLOCAZIONE	AGENZIA DEL LAVORO
SOGGETTO PROPONENTE:	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Servizi per l'impiego	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Centri per l'impiego e Soggetti accreditati della rete dei servizi per il lavoro presso Servizio lavoro	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto si rivolge prioritariamente a persone disoccupate espulse da aziende in crisi in difficoltà occupazione. Il target evidenziato, a causa del perdurare degli effetti negativi della crisi economica/occupazionale, necessita di un maggior supporto nella ricerca di un'occupazione con un'adeguata strumentazione per aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata sulla base delle loro caratteristiche di profilazione e con una risposta che deve connotarsi in chiave di particolare urgenza. Il progetto prevede quindi la possibilità per il lavoratore di poter beneficiare di un pacchetto di servizi integrati e personalizzati. Ogni servizio viene concordato con il lavoratore nel Patto di servizio personalizzato sottoscritto presso il Centro per l'impiego. In esso viene indicato anche il profilo di occupabilità (<i>Profiling</i>). Per tutti i lavoratori coinvolti si prevede quindi necessariamente: 1) un colloquio di accoglienza e l'iscrizione in stato di disoccupazione; 2) un colloquio di orientamento di primo livello presso il Centri per l'impiego per la stipula del Patto di servizio personalizzato e la Profilazione del lavoratore. Il Progetto, in base alle esigenze del lavoratore, prevede nello specifico l'attivazione di uno o più servizi di seguito elencati: - consulenza professionale - bilancio di competenze - coaching - tutorato personalizzato - inserimento lavorativo. I servizi sopra elencati, concordati nel Patto di servizio personalizzato, sono erogati dai Soggetti accreditati per i servizi per il lavoro. La Ricollocazione in senso più ampio prevede l'erogazione di ulteriori servizi, rientranti nel Progetto, offerti al lavoratore preso in carico dal Centro per l'impiego in forma integrata con i servizi sopra elencati, come ad esempio: il servizio di incontro domanda e offerta di lavoro gestito dai Cpi, i Tirocini di orientamento e formativi, i corsi di italiano, i corsi di formazione professionalizzanti; corsi per il potenziamento delle competenze chiave, i percorsi della Garanzia Giovani, ecc.	
SEQUENZA DELLE PROPOSTE	
Colloquio di orientamento, sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato e Profilazione del lavoratore; Assegnazione del titolo/titoli d'acquisto al lavoratore con la modalità del titolo di acquisto; Aggiornamento del Patto di servizio personalizzato per l'assegnazione degli ulteriori servizi;	

Chiusura del Patto di servizio personalizzato a fronte dell'assunzione del lavoratore.

FASI PROGETTUALI

- Presentazione dell'iniziativa presso gli attori coinvolti (Centri per l'impiego e Soggetti accreditati) al fine di condividere gli obiettivi del Progetto e le modalità di lavorare in sinergia.
- Offerta dei servizi previsti dal presente Progetto ai lavoratori che si rivolgono al Centro per l'impiego per sottoscrivere il Patto di servizio personalizzato o richiedono un aggiornamento dello stesso.
- Monitoraggio gestione e controllo: l'intero Percorso di Ricollocazione del lavoratore viene monitorato e valutato dal Centro per l'impiego. Il soggetto accreditato che eroga i servizi specialistici concordati nel Patto di servizio personalizzato è tenuto a registrare nel sistema gestionale dei Centri per l'impiego (Spil) tutte le attività svolte. A conclusione di ogni servizio rilascia al lavoratore un'attestazione contenente le attività realizzate e gli obiettivi definiti e fissa un colloquio di orientamento presso il Centro per l'impiego. Nel colloquio l'operatore del Centro per l'impiego verifica e valuta il percorso svolto fino a quel momento e concorda con il lavoratore l'erogazione di ulteriori servizi mirati alla ricollocazione.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'intervento è finalizzato:

- a supportare maggiormente i lavoratori disoccupati nella ricerca attiva di un lavoro monitorando il loro percorso fino alla conclusione del progetto;
- ad aumentare la loro occupabilità, attraverso un'offerta di servizi per il lavoro da prevedersi differenziata in base alle caratteristiche di profilazione e con tempi di risposta particolarmente celeri coerenti con la loro urgenza di trovare un'occupazione.

DESTINATARI:

Lavoratori disoccupati iscritti al Centro per l'impiego espulsi da aziende in crisi (circa 210)

COSTI:

Costo annuale:

2017: 200.000 euro

2018: 318.477,24 euro

2019: -

Costo totale del progetto:

518.477,24 euro

TEMPI:

Data avvio: primo semestre 2017

Data conclusione: fine 2018

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

Già programmato e non ancora finanziato

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

I risultati attesi sono quelli di un miglioramento dell'occupabilità per i lavoratori licenziati da aziende in crisi grazie ad un lavoro in sinergia tra i soggetti pubblici (Agenzia del lavoro e Centri per l'impiego) e i soggetti privati (Soggetti accreditati alla Rete per i servizi per il lavoro)

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Adesione effettiva a tutte le attività concordate nel Patto di servizio personalizzato.

Per rafforzare i servizi per l'impiego è necessario sviluppare il lavoro di rete con i Soggetti accreditati ed i Centri per l'impiego, con lo scopo di creare un rapporto sinergico ed efficace tra soggetti pubblici e privati.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
DONNE E REDDITO DI GARANZIA: SUPPORTO ALLA LORO OCCUPABILITÀ	AGENZIA DEL LAVORO
SOGGETTO PROPONENTE:	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Cinformi, Servizi sociali territoriali, APAPI, Centri per l'Impiego, Soggetti accreditati della rete dei servizi, Università degli studi di Trento	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Su 9.268 domande di reddito di garanzia pervenute ad APAPI nel periodo gennaio 2014-ottobre 2015 (cui si associano oltre 10.000 soggetti) le donne italiane e straniere potenzialmente in grado di assumere/riassumere un ruolo lavorativo sono circa 5.000 e di queste il 70% si connotano in chiave di particolare debolezza poiché non risultano essersi effettivamente attivate nella ricerca usufruendo di servizi per l'impiego. L'obiettivo è di rafforzarne la dimensione di cittadinanza attiva anche in funzione, per la quota di donne più forti, di un potenziale rientro del mercato del lavoro. Si propone: 1) per tutte l'iscrizione al CPI, il colloquio di orientamento di primo livello presso i CPI e la stipula del patto di servizio 2) per le donne straniere che hanno necessità di un rafforzamento della conoscenza della lingua italiana la frequenza di corsi di lingua italiana con moduli integrativi su aspetti di cittadinanza attiva, ricerca attiva del lavoro, conoscenza delle opportunità occupazionali del territorio e aspetti della conciliazione 3) per le donne con maggiori chance dal punto di vista lavorativo: a) la fornitura di uno o più dei seguenti servizi per l'impiego anche con la modalità dei titoli di acquisto (deliberazione della Giunta provinciale n. 607 del 2014) consulenza professionale individuale coaching o tutorato personalizzato organizzazione tirocinio (per colloqui con azienda utente e tutoraggio) e eventuale pagamento borsa di tirocinio b) eventuale frequenza di corsi di formazione professionalizzanti 4) per le donne con minori chance dal punto di vista lavorativo formazione di socializzazione per l'acquisizione di competenze base, in ottica di avvicinamento al lavoro articolato in moduli. Con lo strumento "formazione di socializzazione" saranno attivati dei momenti di apprendimento in contesto guidato e protetto di competenze relazionali, comunicative, di lavoro di gruppo mediante la strumentale produzione di semplici manufatti, perlopiù che coinvolgano creatività, manualità e spirito critico. I partecipanti avranno la possibilità di trovare un ambiente di socializzazione, di dialogo, di apprendimento all'azione in team, ecc. Tutte abilità che diventano essenziali anche in contesti di apprendimento di temi ed argomenti di carattere più strettamente tecnico-professionalizzante. La formazione di socializzazione è opportuno duri almeno 2/3 settimane.	
SEQUENZA DELLE PROPOSTE	

- stipula del patto di servizio presso i CPI per la fornitura dei servizi di consulenza professionale individuale e l'individuazione della eventuale necessità di frequentare un corso di lingua italiana;
- eventuale aggiornamento del patto di servizio personalizzato per l'assegnazione degli ulteriori servizi anche con la modalità del titolo di acquisto tra le opzioni: coaching, tutorato personalizzato, eventuale tirocinio o altri servizi per l'impiego;
- eventuale formazione professionalizzante o formazione di socializzazione.

FASI PROGETTUALI

- Promozione dell'iniziativa presso gli attori coinvolti al fine di intercettare l'utenza di riferimento
- Individuazione degli utenti a partire dagli elenchi forniti da APAPI
- Selezione dei candidati secondo criteri da stabilire
- Offerta dei servizi secondo la tipologia del bisogno e con il coinvolgimento ove opportuno degli enti accreditati
- Monitoraggio gestione e controllo: al fine di garantire una corretta gestione delle fasi del progetto risulta necessario che l'Agenzia del Lavoro si doti di un sistema informatico che consenta la gestione dei dati di monitoraggio fisico, procedurale e finanziario in coordinamento con i sistemi informatici già esistenti.
- Valutazione degli effetti

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'intervento è finalizzato a accrescere l'occupabilità delle donne italiane e straniere appartenenti a nuclei familiari in condizione di bisogno e che per questo percepiscono il reddito di garanzia.

L'obiettivo è prima di tutto quello di rafforzarle, soprattutto se straniere, in termini di integrazione nella società per renderle cittadine attive più consapevoli di sé e del loro ruolo. A questo fine le consulenze di orientamento possono contribuire a far emergere competenze e attitudini spendibili in contesti anche lavorativi; la formazione di socializzazione tende allo stesso fine sfruttando la leva esperienziale delle situazioni simulate.

Per le donne con maggiori chance occupazionali i servizi di coaching, tutorato, la frequenza di un eventuale tirocinio o di un corso formativo puntano all'obiettivo di un rafforzamento sul versante dell'occupabilità, da spendere, se possibile, in termini di ricerca di lavoro.

DESTINATARI:

450 donne appartenenti a nuclei che percepiscono il reddito di garanzia ripartite sul triennio

COSTI:

Costo annuale:	Costo totale del progetto:
2017: -	
2018: 320.000 euro	
2019: 280.000 euro	600.000 euro

TEMPI:

Data avvio: secondo semestre 2017

Data conclusione: fine 2019

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

I risultati attesi sono quelli di un recupero di ruolo sociale per le donne più deboli e di un rafforzamento in termini di occupabilità per le donne con profili di maggiore spendibilità nel mercato del lavoro

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Adesione effettiva ad almeno una delle iniziative concordate nel patto di servizio/PAI
Coinvolgimento di donne totalmente inattive in una percentuale almeno pari al 15%

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
MuSE - Mechatronics Ultimate Skills in Europe	Dipartimento per lo Sviluppo Economico e del Lavoro
SOGGETTO PROPONENTE:	
Provincia autonoma di Trento	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
<p><u>Partner locali:</u> Istituto Tecnico M. Buonarroti – via B.Acqui 15, 38122 Trento Istituto Tecnico Tecnologico G. Marconi – via Monti 1, 38068 Rovereto (TN) C.F.P. G.Veronesi di Rovereto – P.le Orsi 1, 38068 Rovereto (TN) ITET Pilati – via IV Novembre 35, 38023 Cles (TN) Agenzia del Lavoro della Provincia autonoma di Trento – via Guardini 75, 38122 Trento Servizio Istruzione di secondo grado, Università e Ricerca – via Gilli 3, 38121 Trento Trentino Sviluppo SPA – via F. Zeni 8, 38068 Rovereto, altri istituti scolastici</p> <p><u>Partner Esteri:</u> BBZ gGmbH - Alter Postweg 101, 86159 Augsburg Germany BBQ- Bildungswerk der Baden-Württemberg - Martinstraße 42-44, 73728 Esslingen, Germany BERLINK - Liniенstraße 130, 10115 Berlin, Germany GECKO Programmes - Technology Centre, Wolverhampton Science Park Wolverhampton, United Kingdom IBD Partnership - Cumberland Business Centre, Northumberland Road, Portsmouth, PO5 1DS, UK TELLUS GROUP - Swarthmore Centre, PL4 6LF, United Kingdom TRAINING VISION LTD - Victory Business Centre, Somers Rd N, Portsmouth PO1 1PJ, United Kingdom CONLAN SCHOOL - Bowman House, 33 Bold Square, Chester CH1 3LZ, United Kingdom ESMOVIA - Calle Pintor Martínez Cubells, 2, pta. 6, 46002 Valencia, Spain TRIBEKA TRAINING LAB LTD - Plaza de la Constitución, 3, Malaga, Spain BULGARIA GATEWAY - Sofia, 20-ti April St 13, Bulgaria Altri intermediari all'estero e relative imprese.</p>	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Il progetto, presentato nell'ambito del programma ERASMUS+ 2017, azione Mobilità Individuale, è un programma biennale riservato a 100 fra giovani diplomati o qualificati residenti in Trentino a cui sarà offerto un percorso di apprendimento personalizzato, in parte da realizzare in Trentino e, per la parte caratterizzante, da realizzare all'estero, in contesti produttivi all'avanguardia a livello tecnologico-organizzativo in Germania, Regno Unito, Spagna, Bulgaria. La durata del tirocinio all'estero sarà di 12 settimane. Il tirocinio all'estero sarà preceduto da una fase di preparazione alla mobilità (due settimane) e seguito da una fase di</p>	

tirocinio in Italia (8 settimane) e di accompagnamento al lavoro.

L'individuazione dei giovani beneficiari avverrà a cura delle Istituzioni scolastico-formativa coinvolte, che cureranno anche la definizione del quadro delle competenze in ingresso. La mobilità all'estero sarà curata da un qualificato partenariato composto da organismi ospitanti che hanno già maturato una o più positive esperienze di mobilità con la Provincia di Trento e che risultano in grado di fornire dei placement dal ricco valore formativo.

Il programma di intervento si articola in un numero di mobilità che si stima pari a 18, con mobilità a cui si prevede partecipino mediamente 6-8 giovani.

Ciascuna mobilità sarà articolata nelle 5 seguenti fasi:

1) PREPARAZIONE ALLA MOBILITÀ'

I giovani vengono individuati a seguito di promozione pubblica con il coinvolgimento dell'Istituto scolastico di provenienza. A seguito dell'identificazione dei partecipanti si procederà alla definizione dei singoli profili, degli obiettivi formativi e alla raccolta della documentazione necessaria alla presentazione dei partecipanti ai partner esteri che provvederanno a prendere i primi contatti con le aziende. Seguirà quindi un periodo di formazione preparatoria di carattere linguistico e propedeutico della durata di circa 2 settimane pro capite curata prevalentemente dalle Istituzioni scolastiche/formativa coinvolte ed assume valenza di obbligatorietà.

2) MOBILITÀ ALL'ESTERO CON PREPARAZIONE PEDAGOGICO- CULTURALE

La mobilità all'estero avrà una durata di 12 settimane individuando le migliori soluzioni tirocinio aziendale. Ogni matching aziendale verrà curato con particolare attenzione al fine di garantire adeguata personalizzazione, in funzione del gap di competenze da colmare e del settore tecnico di interesse per il partecipante.

3) FOLLOW UP POST-MOBILITÀ'

Al rientro in Trentino è prevista una fase di follow up, volta alla condivisione delle diverse esperienze e allo svolgimento delle operazioni di identificazione, validazione e certificazione delle competenze acquisite.

4) TIROCINIO POST MOBILITÀ IN PROVINCIA DI TRENTO (EVENTUALE)

Sarà prevista la possibilità di partecipare ad un momento di tirocinio presso una delle aziende che rientrano nel distretto meccatronica o che ne faranno parte in prospettiva. La durata di questo tirocinio, di natura orientativa e formativa, non potrà essere superiore, di norma, alle 8 settimane. I giovani in tirocinio beneficeranno di una indennità, come previsto dalla legge.

5) ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO (EVENTUALE)

Potranno beneficiare di tale fase progettuale i soli partecipanti disoccupati o inoccupati. Ciascun partecipante sarà dotato di voucher liberamente spendibile per acquisire servizi di accompagnamento al lavoro e di supporto al primo inserimento professionale, servizi fornibili da parte di un soggetto accreditato alla rete provinciale dei servizi per il lavoro, secondo la logica del compenso a prestazione e del compenso a risultato.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Le azioni di mobilità si basano sul "modello dell'alternanza" tra momenti formativi d'aula e momenti di tirocinio o stage on the job in contesti esteri produttivo-organizzativi. I percorsi, che prevedono di adottare strumenti di tutoraggio e di mentoring, anche a distanza, avranno in particolare le seguenti finalità :

- rafforzare il curriculum dei partecipanti in termini di conoscenza di una lingua straniera applicabile in contesti lavorativi aperti all'internazionalizzazione;
- rafforzare le competenze tecnico professionali, grazie alle opportunità di apprendimento in tirocinio in azienda estera, con l'acquisizione di strumenti di comparazione e di proiezione del proprio vissuto professionale in contesti più ampi e di carattere internazionale;
- potenziare le capacità comunicative, relazionali e sociali;
- implementare le capacità di affrontare situazioni e contesti culturali e sociali diversi, e rafforzamento delle meta competenze;
- acquisire competenze tecnico-professionali, con particolare attenzione all'utilizzo delle nuove tecnologie della società della conoscenza e dell'informazione;
- fornire competenze connesse all'utilizzo di strumenti hardware e software necessari per l'automazione dei processi produttivi e gestionali;
- fornire una certificazione ed un portfolio di competenze di valenza europea.

A livello di sistema, le azioni programmate sono chiamate a dare spessore operativo agli obiettivi strategici della Provincia:

- rafforzare la connessione istruzione/formazione-lavoro e quindi contribuendo alla riduzione della disoccupazione dei soggetti in uscita dai percorsi dell'education formale e altresì contribuendo alla riduzione

della disoccupazione giovanile

- colmare lo skill mismatch fra competenze fornite in ambito formativo formale e quelle richieste dalle imprese
- implementare le competenze del capitale umano richieste dai settori emergenti e quindi favorendo la nascita e sviluppo dei poli di specializzazione
- internazionalizzare il sistema e rafforzando le dinamiche del trasferimento dei risultati della ricerca in contesti produttivi
- maturare delle positive esperienze che costituiscono know how per lo sviluppo di modelli di formazione in alternanza che riguardino tutti i settori formativi e che valorizzino lo strumento della formazione all'estero in tirocinio, come previsto nella più recente riforma del sistema scolastico (Buona Scuola, 2015)
- fornire alle aziende che andranno a rafforzare la loro presenza nelle dinamiche proprie del distretto tecnologico-produttivo locale della meccatronica, un capitale umano caratterizzato da conoscenze, abilità e competenze esperte
- valorizzare la dimensione multilinguistica e multiculturale della forza lavoro e, di conseguenza, la capacità delle imprese di competere su un mercato globale e dei lavoratori di essere maggiormente inclusi e partecipi anche a livello di società civile.

DESTINATARI:

Il progetto si propone di coinvolgere circa 100 partecipanti in uscita dai percorsi d'istruzione e formazione tecnica degli Istituti coinvolti, ad indirizzo meccatronico, meccanico, elettronico e informatico, che abbiano acquisito il diploma da meno di 12 mesi (dopo il quarto o quinto anno di frequenza), in possesso di competenze linguistiche tali da permettere una positiva fruizione dell'esperienza.

A prescindere dal percorso formativo o esperienziale maturato, i partecipanti dispongono quindi già delle seguenti macro-competenze:

- capacità di esaminare i disegni di un progetto di dispositivi meccanici/elettronici;
- capacità di eseguire un progetto semplice;
- capacità di proporre la modalità di produzione più appropriata;
- capacità di individuare i principali tipi di dispositivi e di orientarsi nelle dinamiche dello sviluppo scientifico e tecnologico, anche con l'utilizzo di appropriate tecniche di indagine;
- capacità di base nel sapersi orientare nella normativa che disciplina i processi produttivi del settore di riferimento, con particolare attenzione sia alla sicurezza sui luoghi di vita e di lavoro, sia alla tutela dell'ambiente e del territorio;
- capacità di intervenire nelle diverse fasi e livelli del processo produttivo, dall'ideazione alla realizzazione del prodotto, per la parte di propria specializzazione;
- capacità di analizzare criticamente il contributo apportato dalla scienza e dalla tecnologia allo sviluppo dei saperi e al cambiamento delle condizioni di vita;
- capacità nel riconoscere le implicazioni etiche, sociali, scientifiche, produttive, economiche e ambientali dell'innovazione tecnologica e delle sue applicazioni industriali;
- competenza, almeno a livello di principi, connessa alla percezione degli aspetti di efficacia, efficienza e qualità nella propria attività lavorativa. A loro sarà offerta l'opportunità di "vivere" in un contesto meccatronico e cioè in sistemi aziendali in cui competenze meccaniche, elettroniche, informatiche, ecc. vengono "ordinariamente" messe in relazione per produrre dispositivi e prodotti continuamente alla ricerca dell'eccellenza e di soddisfare le dinamiche aspettative dei consumatori.

COSTI:

2017: 200.000,00
2018: 291.580,45
2019: -

Costo totale del progetto:

491.580,45 euro (il progetto ha un costo complessivo di Euro 932.000,00 e la quota rimanente è proposta al finanziamento europeo)

TEMPI:

Data avvio: primo semestre 2017

Data conclusione: fine 2018

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
 Già programmato e non ancora finanziato
 Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Il risultato sostanziale dell'azione progettuale è quello di:

- rendere possibile l'acquisizione delle competenze tecnico professionali e di base/trasversali che li rendano "attraenti" per un mercato del lavoro indotto allo sviluppo di attività produttive caratterizzate da una forte specializzazione intersettoriale innovativa: quella della meccatronica (OCCUPABILITA');
- permettere la concreta acquisizione di un impiego nei vari settori che valorizzano competenze meccatroniche per i giovani diplomati (EFFETTIVA OCCUPAZIONE, per almeno il 50% dei partecipanti entro 12 mesi dal termine del programma);
- l'acquisizione di un diploma di IFP per i soggetti in apprendistato professionalizzante, attraverso i previsti dispositivi di validazione e certificazione delle competenze non formali acquisite (CERTIFICAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI EFFETTIVI ANCHE QUALI CREDITI O CLUSTER DI COMPETENZE DI DIPLOMA, con riferimento al set di competenze codificate in una figura ricompresa nel repertorio provinciale IFP);
- l'acquisizione di un set di certificazioni che rendano i partecipanti effettivamente portatori di abilità e capacità "trasparenti" e "riconosciute" dal mercato del lavoro, anche in contesto transnazionale (ACCESSIONE AL MERCATO E SOSTEGNO ALLA MOBILITA');
- l'acquisizione di certificazioni riconosciute a livello europeo (supporto all'OCCUPABILITA' e alla CITTADINANZA EUROPEA).

A livello più strategico, il progetto si propone dei risultati che superano i bisogni, la dimensione e le prospettive dei singoli giovani partecipanti, collocandosi in una logica di sistema, in più direzioni:

- a livello di sistema scolastico e formativo, fornendo l'esempio e il know how, ai diversi operatori del sistema locale dell'IFP, di come si possa utilmente procedere per valorizzare lo strumento dei tirocini all'estero per completare la formazione del capitale umano necessario per la nascita e l'implementazione di distretti produttivi di elevato tenore tecnologico, innovativo e internazionale, riducendo contestualmente il tasso di disoccupazione giovanile e la durata del periodo che intercorre dall'uscita da un percorso formale e l'ingresso nel mercato del lavoro;
- a livello di imprese, integrando i diversi strumenti di intervento per creare sviluppo economico, crescita produttiva e sviluppo della produttività e del "buon lavoro", anche mettendo in evidenza come il contratto di apprendistato possa essere rafforzato, con una opportuna condivisione di fini e strumenti nell'ambito di accordi negoziali con le singole imprese coinvolte, favorendo VALORE AGGIUNTO, ACQUISIZIONE DI COMPETENZE E INNOVAZIONE anche a favore delle PMI;
- a livello di politiche per l'occupazione, costituendo un esempio di azione con elevato valore in termini di RISULTATI NEL BREVE PERIODO, DI IMPATTO A MEDIO E LUNGO PERIODO e di EFFICIENZA degli investimenti, in prospettiva autosostenibile nell'ambito dei circuiti ordinari delle politiche attive del lavoro e della VET.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Gli obiettivi di progetto, come già descritto, sono definibili a tre livelli (da quelli pertinenti a ciascun singolo partecipante, a quelli relativi al gruppo target e alle imprese, fino a quelli più di sistema) e il loro corretto/adeguato perseguitamento e conseguimento sono verificabili ex ante, in itinere ed ex post.

A livello MICRO quindi, per ciascun partecipante viene definito un set di obiettivi perseguitibili in termini di capacità, abilità e competenze conseguibili, sulla base di una valutazione ex ante dei suoi potenziali. Il grado di raggiungimento di questi, i problemi riscontrati e le soluzioni da adottare in termini di opportuno adattamento di strumenti, metodologie, approcci da valorizzare è fatto oggetto di continua verifica e valutazione con strumenti dedicati (mentoring, tutoring, ecc.). I risultati conseguiti al termine del percorso costituiscono oggetto di valutazione soprattutto in chiave di proposta di percorsi di approccio al lavoro o di ulteriore investimento formativo.

A livello MESO e cioè considerando gli obiettivi DIRETTI del progetto, il grado di raggiungimento dei traguardi attesi, nonché gli adattamenti necessari per migliorarne-rafforzarne la conseguibilità in itinere, costituiscono l'elemento fondamentale del sistema di valutazione e accompagnamento progettuale (in

itinere). Pertanto, diversi elementi costituiranno indicatori di efficacia, tra cui il placement medio, i tempi di inserimento medi, il livello di gradimento, la valutazione dei punti di forza e debolezza, le competenze acquisite in relazione alle competenze attese. A tal fine verranno utilizzati specifici strumenti di validazione delle competenze non formali e informali raggiunte quali Europass mobility e altre attestazioni, anche di eventuali crediti formativi formali. Tali titoli e certificazioni verranno ricompresi nel Libretto formativo del cittadino rilasciato dalla Provincia autonoma di Trento in coerenza con quanto previsto nel sistema nazionale e provinciale di certificazione.

Altri indicatori di risultato andranno ricercati nelle azioni di monitoraggio e valutazione diretta, tra cui verifiche svolte nel Sistema Provinciale Lavoro, colloqui individuali e questionari somministrati al termine del progetto, indagini telefoniche a distanza di 6 e 12 mesi dalla chiusura del progetto) e indiretta, tra cui opinioni delle aziende ospitanti il tirocinio, opinioni delle aziende che hanno assunto i partecipanti, giudizi espressi da associazioni di categoria o da Organismi chiamati allo sviluppo del settore. A livello MACRO e cioè a livello di impatto sul sistema delle politiche di sviluppo, formative e del lavoro, la valutazione è rimessa agli stakeholders del sistema medesimo, che verranno coinvolti in un focus group al termine dell'azione progettuale.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Servizio di orientamento specialistico e sostegno al lavoro	Agenzia del Lavoro
SOGGETTO PROPONENTE:	
Agenzia del Lavoro - Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Saranno coinvolti soggetti accreditati alla Rete dei Servizi per il lavoro (servizi specialistici per le persone con disabilità o svantaggio), secondo le procedure previste dalle disposizioni normative.	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Negli ultimi anni, anche a fronte di una pesante contrazione della domanda di lavoro, si è assistito ad un costante aumento delle iscrizioni nella lista del collocamento mirato ai sensi della L. 68/99.</p> <p>Lo stock degli iscritti è passato da 1572 unità nel 2010 a 2543 del 2015, registrando un aumento di oltre il 60%. Egualmente il flusso degli iscritti è cresciuto da 560 unità nel 2010 a 845 del 2015, con un incremento del 51%.</p> <p>Ciò ha portato ad una diversificazione dell'utenza che, da un lato, nutre spesso aspettative molto elevate rispetto a quanto può venir offerto dai Servizi previsti dal collocamento mirato e, dall'altro, necessita di interventi sempre più personalizzati.</p> <p>L'esperienza diretta degli operatori dei CPI rivela che alcune fasce di utenza, si pensi ad esempio a lavoratori prossimi all'età pensionabile espulsi dai processi produttivi, si dimostrano tendenzialmente poco elastiche e poco disposte a "mettersi o rimettersi in gioco" attraverso i percorsi "classici" offerti dagli interventi di politica del lavoro (es. tirocini). Emerge la necessità di percorsi di orientamento che permettano di affrontare le esigenze di targets specifici, offrendo contestualmente una conoscenza del mercato del lavoro e una maggiore consapevolezza dei cambiamenti che lo riguardano.</p> <p>Di fronte quindi ad una domanda sempre più impegnativa non solo quantitativamente ma anche qualitativamente, si è pensato di affidare a soggetti esterni accreditati alla rete dei servizi per il lavoro, alcuni Servizi di orientamento specialistico e sostegno al lavoro.</p> <p>Concretamente, si vogliono attivare due distinti momenti di orientamento: il primo, rivolto ai nuovi iscritti, consistente in colloqui di gruppo per targets specifici. Sono previsti 4 incontri di 4 ore per gruppi di 10 persone con la finalità di fornire informazioni di carattere più generale. Il contenuto e le modalità degli incontri si diversificano in relazione ai diversi target distinguendo, ad esempio, tra persone in cerca di prima occupazione e persone espulse dal mercato del lavoro e/o in relazione a segmenti specifici di utenza.</p> <p>Il secondo momento prevede colloqui individuali di 3 ore. Viene attivato, una volta ottenuta dalla Commissione Sanitaria Integrata la relazione conclusiva che definisce le potenzialità lavorative di ogni singola persona e, per coloro i quali si reputa opportuno tale servizio, secondo criteri e modalità da definirsi. I colloqui sono finalizzati all'elaborazione di un progetto professionale "ad personam" ed a fornire un primo sostegno nella ricerca di opportunità di inserimento lavorativo.</p> <p>La peculiarità di tale intervento consiste in un servizio di orientamento altamente personalizzato, ritagliato a misura non solo di uno specifico target ma il più possibile di ogni singolo utente.</p> <p>Inoltre risponde alla necessità di diversificare i servizi in base anche al tipo di profilo, con il vantaggio che l'operatore del CPI possa occuparsi della progettualità di inserimento lavorativo per le persone con profilo di mediazione.</p> <p>L'innovatività della metodologia permette agli attori coinvolti, Rete dei Servizi e CPI, di offrire un servizio</p>	

di Orientamento specialistico e sostegno al lavoro complessivamente più articolato e maggiormente efficace nel soddisfare le esigenze dell'utenza, integrando così i servizi offerti finora dagli operatori dei Centri per l'impiego.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Rispondere alla domanda nell'ambito dei Servizi di orientamento e sostegno al lavoro di un'utenza numericamente crescente e sempre più diversificata.

Concretamente si vuole:

- Favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo dell'utente attraverso azioni mirate sia individuali che di gruppo.
- Aiutare l'utente ad attivarsi maggiormente nella ricerca del lavoro.
- Assistere l'utente nella predisposizione di un progetto professionale coerente e di un piano operativo realistico di inserimento lavorativo.
- Seguire l'utente nella fase della ricerca di lavoro

DESTINATARI:

Massimo 500 iscritti nell'elenco della Legge 68/99.

COSTI:

Costo annuale:

2017: 50.000 euro

2018: 100.000 euro

2019: -

Costo totale del progetto:

150.000 euro

TEMPI:

Data di avvio: primo semestre 2017

Data di conclusione: fine 2018

Durata (mesi): 21

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
 Già programmato e non ancora finanziato
 Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

- Definizione progetto professionale individuale
- Eventuale redazione curriculum vitae
- Conseguimento dell'obiettivo professionale/formativo o ridefinizione dello stesso
- supporto all'utente in fase di ricerca lavoro

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Aumento delle conoscenze e capacità delle persone con disabilità per porsi nel mercato e per beneficiare dei servizi all'impiego o delle iniziative formative.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA TIPO DI PRESENTAZIONE PROGETTI

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Opportunita' lavorative per persone disabili over 45	Agenzia del lavoro
SOGGETTO PROPONENTE:	
Agenzia del Lavoro - Ufficio inserimento lavorativo soggetti svantaggiati	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Enti locali, cooperative sociali	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Al 31 dicembre 2015 risultavano iscritte nelle liste del collocamento mirato, previsto dalla L. 68/99, 2543 persone, il 60% delle quali di età superiore ai 45 anni. La fascia di età over 45, oltre che la più numerosa, è anche quella di più difficile collocazione sul mercato del lavoro, rappresentando il 63% delle persone con un'anzianità di disoccupazione superiore ai 24 mesi.. Alla luce di queste considerazioni, si è pensato ad un nuovo intervento a favore delle persone disabili di età superiore ai 45 anni, che creasse opportunità occupazionali all'interno del settore dei servizi ausiliari di tipo sociale a carattere temporaneo. In questo modo si vuole creare un'ulteriore opportunità di lavoro per le persone disabili appartenenti al target individuato e, contemporaneamente, garantire una continuità nei servizi alla persona, offerti da questi interventi. Com'è noto, infatti, la domanda di sostegno a persone anziane è sempre crescente, sia a domicilio, sia all'interno delle case di riposo, soprattutto nei mesi in cui è sospesa l'attività prevista dall'intervento 19.	
Sono previste le seguenti fasi progettuali.	
1) Indagine preliminare per individuare il bisogno/interesse di Comuni ed Enti di attivare il servizio previsto. 2) Pubblico avviso per raccogliere le candidature degli utenti nelle aree individuate. 3) Selezione dei candidati secondo criteri da stabilirsi. 4) Realizzazione di interventi di formazione inerenti l'attività che verranno svolte nel corso del periodo lavorativo. 5) Segnalazione dei nominativi agli enti interessati secondo criteri da stabilirsi. 6) Attivazione da parte degli enti dei progetti.	
I lavoratori saranno occupati per massimo 6 mesi con orario part time di circa 20 ore settimanali in progetti promossi da parte di Comuni, Consorzi di Comuni, Comunità di Valle e APSP i quali affideranno la realizzazione di queste iniziative a cooperative sociali.	
I lavoratori, assunti con il contratto previsto per l'intervento 19 del Documento degli interventi di politica del lavoro, svolgeranno le seguenti mansioni, compatibilmente con la situazione della disabilità e delle residue potenzialità lavorative:	
<u>Presso APSP:</u>	
<ul style="list-style-type: none">• servizi di accompagnamento• Supporto per attività di animazione• Aiuto durante i pasti• Attività di ascolto e compagnia• Raccolta, ritiro, distribuzione e lettura della posta• Presidio e sorveglianza degli ambienti nei quali si radunano gli ospiti o negli spazi aperti al pubblico	

<p>della struttura</p> <p>A domicilio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sostegno e compagnia alla persona anziana • Servizi di accompagnamento per necessità personali e svago • Aiuto disbrigo pratiche burocratiche e piccole incombenze quotidiane 		
<p>OBIETTIVI DEL PROGETTO:</p> <p>L'intervento mira ad offrire un'opportunità di lavoro ad una fascia particolarmente debole a livello occupazionale in quanto disabili e over 45. Contemporaneamente si prefigge di accrescere le competenze dei partecipanti, contribuendo allo sviluppo della loro professionalità in un settore, quello dei servizi alla persona, che potrebbe costituire un possibile sbocco occupazionale, oltre alle opportunità lavorative presso le imprese soggette agli obblighi della L. 68/99. Indirettamente il progetto si prefigge di contrastare l'isolamento sociale a cui spesso la persona priva di occupazione, ancor più se disabile, è facilmente esposta. Essere attivi dal punto di vista lavorativo in generale è il modo più immediato per sentirsi socialmente accettati e migliorare conseguentemente la propria autostima. In questo contesto, inoltre, la persona disabile offre un aiuto concreto ad altre persone in difficoltà, traendone un beneficio in termini di immagine di sé e di recupero di un proprio ruolo sociale attivo. Infine la condivisione di una situazione di disagio può permettere il crearsi di una particolare vicinanza emotiva, di empatia tra lavoratore ed utente a beneficio di entrambi: del primo in termini di relativizzazione dei propri problemi, del secondo in termini di particolare attenzione e sensibilità verso la propria condizione.</p>		
<p>DESTINATARI:</p> <p>Massimo 45 persone di età superiore ai 45 anni iscritte nell'elenco della legge 68/99</p>		
<p>COSTI:</p> <table> <tr> <td>Costo annuale: 2017: 280.000 euro 2018: 70.000 euro 2019: -</td> <td>Costo totale del progetto: 350.000 euro</td> </tr> </table>	Costo annuale: 2017: 280.000 euro 2018: 70.000 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 350.000 euro
Costo annuale: 2017: 280.000 euro 2018: 70.000 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 350.000 euro	
<p>TEMPI:</p> <p>Data di avvio: secondo semestre 2017 Data di fine: giugno 2018 Durata (mesi): 12</p>		
<p>TIPO DI INTERVENTO</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente</p>		
<p>RISULTATI ATTESI:</p> <p>Il risultato immediato è offrire una risposta occupazionale e un sostegno economico a persone disabili disoccupate. In secondo luogo si vuole fornire un'occasione di accrescimento dell'occupabilità dei partecipanti, che possono vantare un'ulteriore esperienza lavorativa, oltre che uno specifico percorso formativo. Il risultato indiretto è il contrasto all'isolamento sociale sia del lavoratore disabile che dell'utente e il recupero di un ruolo sociale attivo attraverso l'aiuto di altre persone.</p>		
<p>INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:</p> <p>Assunzione di massimo 45 persone con contratto a tempo determinato e parziale sul modello dell'intervento 19 e dell'intervento 20 del Documento degli interventi di politica del lavoro.</p>		

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
PREMIALITA' PER I PAPA' IN CONGEDO PARENTALE	AGENZIA DEL LAVORO
SOGGETTO PROPONENTE:	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Osservatorio del mercato del lavoro	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
-	
AREA DI INTERVENTO:	
<input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Per liberare tempo agli impegni di cura delle donne e favorire una loro maggiore partecipazione al mercato del lavoro, l'Agenzia del lavoro si propone di promuovere una maggiore condivisione tra i genitori nelle attività dedicate alla crescita dei figli e nello specifico di valorizzare il contributo maschile alle attività familiari. I dati Istat ci dicono che le donne italiane dedicano al lavoro domestico e di cura circa 5 ore e 9 minuti al giorno a fronte di un impegno degli uomini pari a sole 2 ore e 22 minuti e che la presenza di figli peggiora lo squilibrio gravando maggiormente sulla (minore) partecipazione/occupazione femminile. La partecipazione di maschi e femmine al mercato del lavoro in provincia di Trento è ancora lontana dalla parità e attualmente il tasso di attività si attesta al 64,6% per le femmine e al 77,4% per i maschi. I riflessi di una mancata condivisione si osservano anche per un'inferiore percentuale di donne occupate (il 59,8% della popolazione) e per una maggiore diffusione del part-time femminile (40,3%), che restano significativamente diversi dagli omologhi maschili (rispettivamente 72,3% e 7,1%) (fonte Istat riferita all'anno 2015). Permane un'asimmetria di genere nella distribuzione dei carichi e delle responsabilità. Per buona parte le donne si autoescludono dal mercato del lavoro per il peso delle attività domestiche e di cura dei figli. Ciò ha forti e negative ripercussioni sull'occupazione femminile e comporta anche una perdita di risorse per la collettività. Il progetto riconosce, in via straordinaria, ai padri che usufruiscono del congedo parentale nel periodo dal 01/09/2015 al 31/12/2018, un sostegno economico di € 500,00 mensili, riproporzionati a € 250,00 nel caso di fruizione tra i 15 e i 30 giorni. Per accedere al sostegno economico la richiesta di congedo parentale deve essere pari ad almeno 15 giorni di calendario continuativi e non può in alcun caso esser riferita a richieste frazionate su base oraria. Il sostegno economico è cumulabile con analoghe agevolazioni previste dalla normativa nazionale. Restano esclusi dal presente progetto i padri che per lo stesso periodo beneficiano del sostegno previsto dall'intervento 15 del vigente Documento degli interventi di politica del lavoro.	
SEQUENZA DELLE PROPOSTE	
Pubblicizzazione dell'iniziativa sul sito Agenzia del lavoro, presso i Centri per l'Impiego, i patronati e altri canali. I padri interessati, a seguito di richiesta all'INPS di un periodo di congedo parentale di almeno 15 giorni continuativi, presentano domanda all'Agenzia del lavoro. Possono presentare domanda i padri che fruiscono di almeno 15 giorni continuativi di congedo parentale dal	

01/09/2015 al 31/12/2018.

Il sostegno economico è erogato in unica soluzione al termine del periodo di congedo frutto e a seguito di presentazione di domanda di liquidazione da parte del padre.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Al fine di sostenere l'occupazione femminile attraverso un più equo coinvolgimento dei padri nelle attività di cura si assegna un contributo straordinario ai padri che hanno usufruito del congedo parentale nell'arco del periodo 01/09/2015 - 31/12/2018.

DESTINATARI:

Sono destinatari i padri con figli di età fino a 12 anni che fruiscono di almeno 15 giorni continuativi di congedo parentale dal 01/09/2015 al 31/12/2018 e che si trovano in una delle seguenti condizioni:

- residenti in provincia di Trento occupati con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro pubblico o privato;
- occupati prevalentemente (almeno per il 60% del tempo lavorativo) in un'unità produttiva localizzata in provincia di Trento, anche se domiciliati e/o residenti al di fuori della provincia di Trento, con contratto di lavoro subordinato presso un datore di lavoro pubblico o privato

COSTI:

Costo annuale:

2017: 150.000 euro

2018: 150.000 euro

2019: -

Costo totale del progetto:

300.000 euro

TEMPI:

Data di avvio: primo semestre 2017

Data di conclusione: fine 2018

Durata (mesi): 24

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

Già programmato e non ancora finanziato

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Favorire lo sviluppo di un maggior orientamento maschile alla condivisione degli impegni familiari e in particolare agli impegni di cura per i figli fino ai 12 anni d'età

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Il 30% dei beneficiari di sostegno economico nel triennio 2016-2018 deve essere relativo a lavoratori occupati presso un datore di lavoro privato.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Sperimentazione del welfare generativo di quartiere	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Comune di Trento, Comune di Cles in collaborazione con la Comunità della Val di Non e Comunità Bassa Valsugana	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizio politiche sociali, associazioni di volontariato, soggetti del terzo settore dei territori interessati, Fondazione Demarchi, soggetti for profit	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Si è riscontrato un aumento negli ultimi anni della vulnerabilità delle famiglie riconducibile ad una molteplicità di fattori demografici, occupazionali e sociali. L'invecchiamento della popolazione, l'aumento delle famiglie mono familiari, la crisi occupazionale e la disgregazione dei legami sociali sono solo alcuni degli aspetti che condizionano ed influiscono sulla vulnerabilità dei soggetti.</p> <p>Tutto questo accade in un contesto di diminuzione delle risorse, nel quale è necessario ri-attivare i cittadini con risorse residue e capacità di instaurare relazioni positive nel e sul territorio che frequentano quotidianamente.</p> <p>Il progetto dovrà sviluppare nuove forme di coinvolgimento dei cittadini, a seconda delle condizioni e le peculiarità del contesto territoriale, ri-attivando reti formali ed informali, costruendo nuovi modelli di relazione, di tipo collaborativo e volti a valorizzare le risorse esistenti sul territorio con l'obiettivo di ridurre l'intervento della mano pubblica e mettere i contesti di quartiere in grado di sviluppare e generare welfare di prossimità attraverso anche il coinvolgimento dell'intera comunità di riferimento.</p>	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<ul style="list-style-type: none">- captare persone vulnerabili con iniziative comunitarie e non ad hoc;- rafforzare le relazioni di prossimità e di comunità generative ed inclusive nei quartieri che saranno oggetto della sperimentazione;- ampliare ed approfondire le reti esistenti a livello di quartiere e di contesto abitativo;- sostenere i cittadini attivi nella presa in carico della propria comunità;- promuovere il senso di appartenenza alla comunità e il benessere sociale;- favorire l'integrazione e la convivenza positiva.- possibile segnalazione ai servizi delle situazioni problematiche di persone e famiglie in condizioni di difficoltà riconducibili alla sfera abitativa o alla perdita di coesione sociale a livello di quartiere;- rilevazione di bisogni espressi e inespressi, di situazioni di fragilità e disagio, attraverso il lavoro di rete;- valorizzazione delle reti naturali di persone e famiglie, anche a livello informale, finalizzata all'attivazione di ulteriori risorse e sinergie nella comunità.	
DESTINATARI:	
Persone o famiglie che per particolari condizioni psico-fisiche o socio-relazionali, manifestano un bisogno abitativo e un livello moderato o lieve di assistenza e protezione sociale	

COSTI:	
Costo annuale: 2017: 75.000,00 euro 2018: 60.000,00 euro 2019: 26.790,22 euro	Costo totale del progetto: 161.790,22 euro
TEMPI:	
Data di avvio: metà 2017 Data di conclusione: fine 2019 Durata (mesi): circa 30	
TIPO DI INTERVENTO	
<input type="checkbox"/> Nuovo <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
<ul style="list-style-type: none"> - coinvolgimento di almeno 10 utenti/famiglie (per territorio) in un percorso orientato al raggiungimento di un’ “autonomia di sistema”, in cui le componenti abitative, occupazionale, sociale e familiare trovino piena funzionalità ed integrazione all’interno di reti di sostegno poco invasive; - evitare che forme di tensione e conflitto sviluppatesi nella convivenza all’interno dei nuclei familiari sfocino in manifestazioni patologiche acute e/o in allontanamenti forzati, proponendo soluzioni abitative improntate alla costruzione della “giusta distanza”; - promuovere presso le famiglie e gli abitanti del quartiere la visione di un “futuro possibile”, in cui il congiunto risulti protagonista del proprio progetto di vita; - sviluppare relazioni positive e generative tra le famiglie generando occasionali coinvolgimenti, scambio, sicurezza ecc. 	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:	
<ul style="list-style-type: none"> - numero di famiglie/utenti coinvolti nel percorso; - focus group; - questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, servizi sociali, ecc.); - scale di rilevazione da sottoporre alle famiglie rispetto alle risorse generative/resilienza familiare ex ante ed ex post per rilevare il cambiamento occorso; - rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione; - rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva. 	

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:	
Sviluppo territoriale dell'amministratore di sostegno	Servizio politiche sociali	
SOGGETTO PROPONENTE:		
Servizi sociali territoriali (individuati tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali)		
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):		
Enti del terzo settore		
AREA DI INTERVENTO:		
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):		
La Provincia autonoma di Trento, con legge provinciale n.4/2011, riconosce l'istituto dell'amministrazione di sostegno quale strumento privilegiato di volontariato e cittadinanza attiva per le persone prive in tutto o in parte della capacità di provvedere ai proprio bisogni. Il Servizio politiche sociali sostiene da alcuni anni il "Progetto per l'Amministratore di Sostegno in Trentino" collaborando con l'Associazione Comitato per l'Amministratore di Sostegno in Trentino.		
Con le risorse del fondo si intendono cofinanziare i progetti dei Servizi sociali territoriali che vogliono attivare iniziative di sensibilizzazione e promozione nell'ambito dell'Amministratore di sostegno.		
In particolare si intende promuovere:		
<ul style="list-style-type: none">• l'istituto dell'Amministratore di Sostegno nella Provincia di Trento sia nell'ottica del ricorso appropriato a tale istituto sia come ricerca di nuove figure volontarie;• la creazione di una rete di enti pubblici e privati capace di offrire servizi adeguati sull'intero territorio provinciale a sostegno delle famiglie che vogliono avvalersi dell'Amministratore di sostegno;• le azioni di formazione e informazione,• le attività di supporto agli amministratori, agli amministrati e ai familiari.		
OBIETTIVI DEL PROGETTO:		
Sensibilizzazione e diffusione dell'istituto e creazioni di reti su tutto il territorio provinciale		
DESTINATARI:		
Il target è trasversale a più soggetti (disabili, anziani, persone con un problema di dipendenza ecc.)		
COSTI:		
Costo annuale: 2017: 32.500,00 euro 2018: 32.500,00 euro	Costo totale del progetto: 65.000,00 euro	

2019: -	
TEMPI: Data di avvio: secondo semestre 2017 Data di conclusione: dicembre 2018 Durata (mesi): circa 20	
TIPO DI INTERVENTO <input type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI: Coinvolgimento nella sensibilizzazione, diffusione dell'istituto, individuazione di volontari e creazione di reti sul territorio provinciale	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI: <ul style="list-style-type: none"> - numero di Comunità di Valle/Territori coinvolti; - numero di incontri di informazione effettuati sul territorio provinciale; - numero di percorsi di formazione effettuati sul territorio provinciale; - numero di incontri “di supporto” per amministratori, amministrati e familiari; - numero di partecipanti agli incontri di informazione, ai corsi e agli incontri di “supporto”; - numero di volontari, reperiti tramite l’attività di sensibilizzazione, iscritti all’elenco provinciale; - numero di organizzazioni del territorio, pubbliche e private, coinvolte nelle singole attività. 	

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Cohousing in ambito psichiatrico	Dipartimento salute e solidarietà sociale
SOGGETTO PROPONENTE:	
Azienda provinciale per i servizi sanitari	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Enti locali, associazioni a cooperative sociali	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Sostegno delle famiglie e dei singoli che accolgono in casa propria persone con disagio psichiatrico. Il progetto prevede anche la possibilità che sia “il soggetto accogliente” a trasferirsi a casa dell’utente per favorire e sostenere la permanenza nell’ambiente di vita dell’utente medesimo.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Migliorare il benessere delle persone (accoglienti e accolte) coinvolte nel progetto. Ridurre il ricovero nelle strutture della residenzialità psichiatrica. Favorire l’inclusione e l’autonomia delle persone in un’ottica di reciproco sostegno e di valorizzazione della dignità.	
DESTINATARI:	
Famiglie e singoli che accolgono persone con disagio psichico. I destinatari sono i pazienti seguiti dai Servizi di Salute Mentale e gli accoglienti. Quindi persone (pazienti): • che possono giungere ad un soddisfacente livello di benessere psichico e relazionale, oppure • che intraprendono un percorso di autonomia dopo un periodo di scompenso che ha necessitato l’inserimento in contesti ad alta protezione, con il supporto non professionale di persone (accoglienti) adeguatamente formate e motivate, monitorate e supportate nel tempo da parte degli operatori professionali delle UO di psichiatria. Si stima che con le risorse a disposizione si potranno seguire circa una quindicina di pazienti/anno. Gli accoglienti partecipano ad un corso di formazione e sensibilizzazione (40 ore) ed ad un tirocinio pratico che serve a valutare le attitudini e le competenze.	
COSTI:	
Costo annuale: 2017: 45.000,00 euro 2018: 60.110,29 euro 2019: 60.110,29 euro	Costo totale del progetto: 165.220,58 euro
TEMPI:	
Data di avvio: maggio/giugno 2017 Data di conclusione: 31 dicembre 2019 Durata (mesi): 32	

TIPO DI INTERVENTO
<input type="checkbox"/> Nuovo
<input checked="" type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato
<input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
RISULTATI ATTESI:
Aumento dell'offerta di accoglienza e maggiore durata dei singoli progetti
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:
<ul style="list-style-type: none">- Confronto con gli anni precedenti del numero dei soggetti accolti e del numero degli accoglienti nonché della durata dei progetti di accoglienza.- Somministrazione di un questionario a tutti i soggetti accolti per valutare il gradimento dell'esperienza fatta e la valutazione soggettiva circa il miglioramento o meno della qualità della vita e della qualità della relazione con l'accogliente.- Somministrazione di un questionario a tutti i soggetti accoglienti per valutare il gradimento dell'esperienza fatta e l'incidenza sull'integrazione nella comunità trentina.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Coppie e padri fragili	Servizio Politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Individuazione dell'Ente del terzo settore tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali, Azienda sanitaria, Agenzia del lavoro ed Enti del terzo settore	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>L'intervento riguarda <i>l'emergenza familiare e occupazionale</i> e si declina attraverso il sostegno alle coppie, ed in particolar modo ai padri, in condizione di fragilità per difficoltà economiche o per la perdita del lavoro, in occasione della nascita di un bambino o della presenza di adolescenti con comportamenti di "ribellione". Contesti che mettono a dura prova il ruolo genitoriale e l'autorità paterna, in particolare, a causa di situazioni che possono essere altamente compromesse, come ad esempio in una procedura di separazione quale causa di forte conflittualità.</p> <p>Il sostegno alla genitorialità precoce prevede l'attivazione di percorsi di ascolto e supporto che si integrano con una collaborazione con le agenzie presenti sul territorio che si occupano della famiglia, con i servizi sociali territoriali, ma anche con la collaborazione di famiglie solide, "sane" e disponibili all'aiuto, eventualmente presenti nella comunità.</p> <p>Il progetto dovrà prevedere sportello psicologico dedicato alla paternità critica, che sostenga le capacità educative attraverso incontri riservati ai padri all'interno dei corsi di accompagnamento alla nascita; accesso al corso di massaggio neonatale; collaborazione con gli educatori per incrementare le competenze affettive e del prendersi cura del bambino.</p> <p>Viene previsto inoltre sostegno alle capacità lavorative di soggetti disoccupati di lunga durata o con difficile collocazione professionale-lavorativa o socialmente svantaggiati, attraverso l'accompagnamento ai servizi deputati per favorirne la conoscenza e l'uso pertinente (l'Agenzia del Lavoro, i Servizi Sociali).</p>	
Nello specifico le attività che si intendono realizzare:	
<ul style="list-style-type: none">- costituzione di un servizio di sostegno e consulenza alle famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale- presa in carico di circa 50 coppie in crisi, famiglie vulnerabili e nuclei monoparentali nel biennio;- presa in carico di circa 30 "padri fragili" nel biennio;- riduzione degli interventi di allontanamento dei minori dal nucleo familiare per l'inserimento in strutture socio-educative;- attivazione un gruppo di auto mutuo aiuto;- recupero del rapporto fiduciario genitore-figlio per l'85% dei casi trattati (con particolare riferimento alla paternità);	

- diminuzione dei conflitti intra-familiari presenti per il 50% dei casi trattati;
- sostegno, valorizzazione e potenziamento delle capacità genitoriali, in un'ottica di prevenzione su tutte le coppie in carico (con particolare riferimento alla paternità);
- attivare e sostenere i rapporti tra le persone disoccupate e l'Agenzia del lavoro;
- attivazione di una giornata sport/svago tra figli e padri.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

Sostenere, valorizzare e integrare le capacità genitoriali, fornendo strumenti per affrontare le fasi di cambiamento e i momenti di crisi, in un'ottica di prevenzione.

DESTINATARI:

Famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale

COSTI:

Costo annuale:
2017 – 34.000,00 euro
2018 – 68.000,00 euro
2019 – 34.000,00 euro

Costo totale del progetto:

136.000,00 euro

TEMPI:

Data di avvio: secondo semestre 2017

Data di fine: dicembre 2019

Durata (mesi): circa 30

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
 Già programmato e non ancora finanziato
 Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

- Cambiare le condizioni per la persona disoccupata e per la famiglia per superare la crisi della disoccupazione;
- prevenire i disagi relazionali nelle coppie, presa di coscienza delle emozioni e della gestione del rapporto con gli altri per i padri;
- assunzione della paternità da parte dei padri, secondo il paradigma della prevenzione primaria, facilitando la transizione ad una nuova modalità di funzionamento familiare nel passaggio dall'essere in 2 all'essere in 3 e scongiurando il fenomeno in aumento delle depressioni post partum dei padri.
- attivazione di gruppi di auto e mutuo aiuto per la prevenzione della conflittualità di coppia e familiare
- potenziamento della capacità genitoriale;
- adesione ai percorsi di genitori con problematiche relazionali e/o affettivo emotive con i propri figli;
- accesso allo sportello riservato ai padri di padri in situazione di difficoltà/disagio;
- miglioramento della capacità di relazione con i figli attraverso la collaborazione dei servizi preposti.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

1. creazione di gruppi di supporto e di auto mutuo aiuto per disoccupati/per i familiari/padri
2. numero di interventi effettuati:
 - colloqui di counselling psicologico;
 - percorsi individuali di sostegno psicologico-psicoterapeutico;
 - percorsi di coppia/familiari; percorsi di formazione;
 - incontri a tema o di formazione per insegnanti ed educatori delle scuole;
 - organizzazione di giornate di sport/svago in cui padre-figli possono stare insieme;
 - laboratori per coppie.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Costruzione reti di famiglie	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Ente del terzo settore da individuare tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Comunità di Valle/Consorzio di Comuni, Associazioni di famiglie, comitati/gruppi organizzati locali, consigli parrocchiali, privato sociale, Università degli studi di Trento - corso di laurea in Servizio Sociale	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
<p>Il progetto, inteso come ricerca-intervento, si configurerà come operazione innovativa per l'attivazione di percorsi di accoglienza familiare con il fine di diminuire le delicate situazioni di fragilità familiari in aumento sul territorio provinciale.</p> <p>Alla base delle attività del progetto, oltre la formazione e sensibilizzazione delle famiglie che accolgono, occorrerà costruire percorsi sostenibili affinché le famiglie si incontrino attivamente per soddisfare i bisogni di cura, protezione e sostegno alla crescita dei figli.</p> <p>I destinatari del progetto sono: nuclei mono-genitoriali con figli piccoli di età, genitori separati in maniera conflittuale, genitori occupati/parzialmente occupati senza reti di riferimento per l'accudimento dei figli, nuove situazioni di povertà familiare post-crisi, famiglie con figli che necessitano di cure specifiche (sindromi fisiche e/o psichiche del bambino, problemi relazionali, di attaccamento), famiglie adottive in difficoltà con l'adolescenza dei figli. Si tratta quindi di situazioni complesse ma non compromesse o a fragilità tale per cui la presa in carico diventa coatta, istituzionalizzata e prevede forme di coinvolgimento degli organismi giuridici competenti.</p> <p>Le famiglie-target del progetto non dovranno essere passive fruitrici, ma attive protagoniste del cambiamento, all'interno di contesti informali di ritrovo e di confronto. Oltre alla capacità di generare biologicamente, le famiglie sostenute dalla loro capacità di generatività sociale e resilienza saranno nodi di una rete educativa preziosa.</p>	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
<ul style="list-style-type: none">• Ridurre le situazioni di vulnerabilità/fragilità familiare, i processi di esclusione, di marginalità e di isolamento familiare nel territorio trentino;• analizzare nel dettaglio le modalità di funzionamento delle esperienze di accoglienza familiare sul nostro territorio, per poterne comprendere limiti e risorse, approfondendo in particolare il funzionamento delle buone pratiche locali;• rispondere all'esigenza di cura e sostegno delle famiglie vulnerabili/fragili che al momento risultano in evase per mancanza di famiglie accoglienti disponibili;• sostenere le famiglie residenti in percorsi di rete, di formazione e di sostegno comunitario;	

- costruire un percorso di un'eventuale implementazione delle linee guida provinciali sull'accoglienza familiare;
- sostenere le pratiche di volontariato e di cittadinanza attiva delle famiglie in un'ottica di welfare generativo;
- costruire percorsi innovativi e situati di sensibilizzazione all'accoglienza familiare creando e consolidando sul territorio provinciale una rete di soggetti attivi nel campo dell'accoglienza familiare al fine di coordinare un sistema di interventi integrato, efficace ed efficiente;
- costruire azioni di prevenzione dell'allontanamento dei minori dalla famiglia d'origine e dell'erogazione di altri servizi istituzionalizzati per minori a rischio

DESTINATARI:

Famiglie vulnerabili, coppie in crisi, padri separati e padri con fragilità psico-sociale

COSTI:

Costo annuale:	Costo totale del progetto:
2017: 43.000,00 euro	
2018: 86.000,00 euro	
2019: 43.000,00 euro	172.000,00 euro

TEMPI:

Data di avvio: secondo semestre 2017

Data di fine: dicembre 2019

Durata (mesi): circa 30

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
 Già programmato e non ancora finanziato
 Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

- aumentata conoscenza delle modalità di funzionamento, dei margini di efficacia e di miglioramento, le debolezze e le risorse del sistema attuale di accoglienza familiare;
- aumentare le tipologie di risposte familiari e comunitarie all'emergenza di nuove forme di povertà, di rischio psico-sociale, di marginalità evidenziate negli ultimi anni nel territorio trentino;
- costruzione di percorsi di prossimità familiare (in termini di accoglienza familiare, sostegno, ecc.) di almeno 25 famiglie vulnerabili a rischio di esclusione sociale e marginalità;
- coinvolgimento del maggior numero possibile di operatori dei servizi pubblico-privati di assistenza e sostegno alle famiglie con figli in difficoltà, di volontari delle associazioni e dei gruppi informali;
- ridurre il numero di famiglie vulnerabili che hanno esplicitamente chiesto un supporto familiare ma che non trovano risposta a livello territoriale e più in generale ridurre il numero di famiglie vulnerabili attraverso l'azione preventiva del progetto;
- costruire un sistema di sensibilizzazione-formazione per l'accoglienza familiare integrato a livello territoriale;
- aumentare il tasso di abbinamento fra famiglie vulnerabili e famiglie accoglienti;
- aumentato il senso di responsabilizzazione delle famiglie (sia quelle vulnerabili sia quelle disponibili all'accoglienza) e di capacità di affrontare le difficoltà in maniera positiva (resilienza familiare).

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- focus group;
- questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, ecc.);
- scale di rilevazione da sottoporre alle famiglie rispetto alle risorse generative/resilienza familiare ex ante ed ex post per rilevare il cambiamento occorso;
- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;
- rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Progetto di ricerca sul “dopo di noi”	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Fondazione Franco Demarchi	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali, Enti del terzo settore	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Due progetti di ricerca focalizzati sulle nuove pratiche di cohousing e sull'istituzione di una Fondazione, sul territorio provinciale, per il “dopo di noi”; in particolare: - studio dell'abitare e del coabitare con focus sulla condizione di disabilità; - modalità innovative di finanziamento “dopo di noi” e sulla sua sostenibilità economica nel lungo periodo.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Avere una visione più realistica del cohousing, permettendo di conoscere l'evoluzione sia strutturale che sociologica del fenomeno con particolare riferimento all'area disabilità fisica. Conoscere nuove risposte a bisogni specifici e di integrazione nel contesto sociale delle persone con disabilità nel periodo del “dopo di noi” e fattibilità economica sul lungo periodo.	
DESTINATARI:	
Cittadini in genere, persone con disabilità	
COSTI:	
Costo annuale: 2017: - 2018: 20.000,00 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 20.000 euro
TEMPI:	
Data di avvio: inizio 2018	
Data di fine: fine 2018	

Durata (mesi): circa 12
TIPO DI INTERVENTO
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
RISULTATI ATTESI:
Input per nuove sperimentazioni di cohousing con particolare riferimento ai disabili. Identificazione di innovative modalità di finanziamento, anche sul lungo periodo, nell'ambito del “dopo di noi”.
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:
<ul style="list-style-type: none">- numero di interviste effettuate;- numero di “fondazioni” prese a riferimento per lo studio;- numero di organizzazioni del privato sociale coinvolte.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Preparazione del “dopo di noi”	Servizio politiche sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Ente del terzo settore da individuare tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali biennali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Servizi sociali territoriali	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Sulla scorta di quanto emergerà dal progetto di ricerca della Fondazione Demarchi verrà sviluppato il progetto sull'organizzazione di coabitazioni tra ragazzi disabili e persone che mettono a disposizione i loro spazi, ma non con la filosofia della struttura protetta, bensì con lo spirito innovativo del cohousing. Il progetto, che prevede una partnership tra la Provincia autonoma di Trento, Enti locali, Organizzazioni del terzo settore, il Forum delle associazioni familiari, consiste nell'offrire la possibilità di vivere un'esperienza di coabitazione attiva accompagnata da un percorso di crescita individuale e sociale volto al raggiungimento dell'autonomia personale e lavorativa. I progetti dovranno essere pensati nell'ottica della sostenibilità economica nel lungo periodo in quanto il concorso finanziario della Provincia per tali progetti è previsto per il biennio 2017/2018.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
L'obiettivo è quello di uscire dai classici servizi residenziali per disabili, comunità alloggio e centro residenziale per disabili, previsti dal Catalogo delle tipologie approvato dalla Giunta provinciale con propria deliberazione n. 199/2002 e sostenere progetti innovativi di autonomia anche per quelle persone disabili che vivono ancora nel nucleo familiare di origine.	
DESTINATARI:	
I destinatari del progetto sono persone con disabilità, residenti in provincia di Trento, in possesso di capacità relazionali e sociali, che permettono loro di affrontare esperienze di convivenza per medi/lunghi periodi, che vivono ancora nel nucleo familiare di origine e che manifestano desideri di vita autonoma e indipendente.	
COSTI:	

Costo annuale: 2017: 87.500,00 euro 2018: 175.000,00 euro 2019: 87.500,00 euro	Costo totale del progetto: 350.000,00 euro
TEMPI:	
Data di avvio: secondo semestre 2017 Data di fine: dicembre 2019 Durata (mesi): circa 30	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
<p>Creare un modello di autonomia relazionale e gestionale capace di garantire alle persone disabili un'elevata qualità della vita, attraverso un modello di residenzialità innovativa che garantisca, attraverso il cohousing un ricostruito tessuto di quartiere ed una forma di assistenza leggera.</p>	
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:	
<ul style="list-style-type: none"> - attivazione di almeno 15 coabitazioni; - numero di famiglie/utenti coinvolti nel percorso di autonomia; - questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, servizi sociali, ecc.); - rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione. 	

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:					
Scommettiamo sui giovani	Dipartimento salute e solidarietà sociale					
SOGGETTO PROPONENTE:						
Azienda provinciale per i servizi sanitari						
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):						
Cooperative sociali operanti nel settore dell'età evolutiva e Università degli studi di Trento – Facoltà di scienze cognitive						
AREA DI INTERVENTO:						
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia						
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):						
Intervento di prevenzione fortemente basato su visite domiciliari (<i>home visiting</i>) da parte di personale sanitario (ostetriche) ed educativo (educatrici professionali), rivolto a madri in condizioni di rischio psico-sociale, al fine di supportare le loro capacità genitoriali e ridurre le probabilità che nel bambino si sviluppino forme di disagio e futuri comportamenti devianti durante l'adolescenza e l'età adulta.						
OBIETTIVI DEL PROGETTO:						
L'obiettivo generale del progetto è quello del sostegno allo sviluppo e promozione della salute mentale in età evolutiva, mentre l'obiettivo specifico è quello della prevenzione psico-sociale del disagio infantile attraverso un programma di intervento precoce diretto a famiglie a rischio (giovane età, inesperienza, fragilità psichica della madre, famiglia monoparentale, basso livello socio-economico della famiglia).						
E' prevista la presa in carico delle situazioni sino all'età di due anni del bambino.						
DESTINATARI:						
Famiglie a rischio per giovane età, inesperienza, fragilità psichica della madre, famiglia monoparentale. In particolare si tratta di situazioni di genitorialità che presentano più fattori di rischio quali:						
<ol style="list-style-type: none">1. basso livello socio economico2. scarso supporto sociale3. genitorialità singola4. disagio psichico						
Per quanto attiene alla numerosità dei soggetti per si prevede la potenziale presa in carico nel periodo di vigenza del progetto, essa è stimata in <u>circa 115 situazioni</u> .						
A tale stima si è giunti valutando il costo complessivo della presa in carico di una situazione di media complessità che ha una valorizzazione di poco superiore ai 5.000 euro.						
La tabella seguente evidenzia la stima dei carichi di lavoro ripartita per operatore e il relativo costo unitario.						
	tot parz. 12 mesi	12 mesi di vita del	12-24 mesi	24 mesi di vita del	Totali ore per ogni presa in carico,	costo per donna per

		bambino		bambino	suddivise per professionista	biennio (euro)	
			supervisione (4), colloqui con madre (8) e reti (2)		PSICOLOGO		
PSICOLOGA	27		14		41 ore	2.460	
					OSTETRICA		
OSTETRICA	21				21 ore	525	
			intervento a domicilio quindicinale e supervisioni		EDUCATORE		
EDUCATORE	42		26		68 ore	2.040	

Valorizzazione in euro per ogni **presa in carico fino ai 2 anni** del bambino

5.025

COSTI:

Costo annuale:

2017: 160.000,00 euro

2018: 240.000,00 euro

2019: 240.000,00 euro

Costo totale del progetto:

640.000,00 euro

Per quanto attiene alle voci di spesa che sono state computate nel presente progetto, esse attengono sostanzialmente a due principali capitoli. Il primo, e più rilevante, è determinato dalla voce personale impegnato in attività assistenziale diretta (ostetrica, psicologa e educatore) che assorbe oltre il 90% del finanziamento. Il secondo capitolo di spesa è invece rappresentato csoti trasversali all'intera progettualità, scaturenti dall'esigenza di assicurare anzitutto una funzione di project management per il coordinamento delle iniziative sull'intero territorio, per la rendicontazione puntuale delle spese, per il monitoraggio e il reporting periodico e sistematico circa l'avanzamento del progetto, e per la valutazione degli esiti ivi compresa anche una analisi sui vantaggi in termini sanitari ed economici ottenuti dalla prevenzione primaria attuata su situazioni a forte rischio di criticità; per tale ragione si intende individuare una figura ad hoc che possa presidiare le fasi appena descritte. Al costo per la funzione di project management va assommato quello della formazione che si renderà necessario assicurare al nuovo personale che andrà ad affiancare quello attualmente coinvolto nel progetto già avviato.

La tabella sottostante evidenzia la ripartizione dei costi.

	totale ore	unità equivalenti
stima costo orario psicologo	60	4.715
stima costo orario ostetrica	25	2.415
stima costo orario educatore	30	7.820

totale importo finanziato	640.000
per borsa e formazione	60.000
per prese in carico	580.000
n. donne che potranno essere prese in carico fino ai due anni di vita del bambino	115

TEMPI:

Data di avvio: maggio/giugno 2017

Data di fine: 31 dicembre 2019

Durata (mesi): 31/32

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

Già programmato e non ancora finanziato

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Scommettiamo sui Giovani rappresenta un progetto di prevenzione psico-sociale già sperimentato in provincia di Trento.

L'obiettivo è sostanzialmente la prevenzione nei minori delle problematiche comportamentali, aggressività, disagio emotivo, disturbi dell'apprendimento e della regolazione che possono scaturire da situazioni di disagio familiare legate alla fragilità genitoriale.

Altra area di prevenzione è rappresentata dal contrasto alle forme di disagio più gravi che possono sfociare in abusi e maltrattamenti.

Gli effetti positivi sullo sviluppo del bambino e in particolare sull'area locomotoria e su quella di ascolto-linguaggio si potranno evidenziare attraverso un monitoraggio al ricorso ai servizi della salute mentale infantile nelle situazioni prese in carico.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Misurazione dello sviluppo del bambino attraverso le Griffiths Mental Development Scale-Revised (GMDS-R).

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
Sportello per famiglie ed operatori territoriali	Servizio Politiche Sociali
SOGGETTO PROPONENTE:	
Ente del terzo settore individuato tramite bando pubblico per la presentazione di proposte progettuali	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
- Comune di Trento ed altri eventuali Comuni aderenti; - Enti/Istituzioni/Associazioni/Cooperative del territorio che già agiscono su queste tematiche interessate al lavoro di rete (es. Scuole di ogni ordine e grado, Procura dei Minori, Servizi Sociali, Servizi Sanitari, Centro per l'Infanzia, Punto famiglie, Casa Arcobaleno, organizzazioni varie del terzo settore).	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto prevede l'istituzione di un centro di consulenza psico-pedagogica per bambini, adolescenti, famiglie ed operatori. Deve essere prevista una partnership tra soggetti formali e informali del territorio (Istituti Comprensivi, Tribunale, Servizi sociali territoriali, associazioni). Attraverso il lavoro di una équipe multi professionale si intende garantire un lavoro di rete con le strutture socio-educative e sanitarie ed offrire servizi flessibili in relazione ai bisogni in continua evoluzione. Una struttura "in dialogo" con il territorio che possa offrire risposte concrete alle famiglie che si trovano in situazione di emergenza (perdita del lavoro, rapporti intergenerazionali, problematiche legate al ciclo di vita etc.). Lo sportello, inoltre, offre supporto agli operatori (insegnanti, assistenti sociali, educatori) che si occupano di famiglie, garantendo consulenze individuali rispetto a situazioni di media - alta complessità.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Lo sportello si potrebbe avvalere di un'équipe multidisciplinare sempre in contatto con le strutture socio-educative e sanitarie già funzionanti sul territorio per sostenere le genitorialità fragili e nello specifico: - offrire un sostegno alle famiglie in situazione di emergenza che si collochi in una dimensione di forte contestualizzazione, e rete, con il territorio e tutte le istituzioni e agenzie già attive; -offrire un supporto concreto e operativo ai servizi già esistenti.	

Alcuni esempi di attività possibili:

- Valutazioni: relazionale e della personalità;
- Colloqui di consulenza e di psicoterapia: individuali e di gruppo;
- Incontri familiari e di coppia;
- Assistenza psicologica a genitori soli, a famiglie in difficoltà per situazioni di separazione e di ricostruzione familiare;
- Laboratori psico-educativi in particolare per la motivazione ad attività ludiche, di studio e per la rielaborazione delle esperienze;
- Consulenza alla scuola e incontri di rete con i servizi socio-sanitari;
- Supervisione a operatori (Servizi Sociali, insegnanti, educatori).

DESTINATARI:

- Famiglie, bambini, adolescenti
- operatori sociali e sanitari
- insegnanti

COSTI:

Costo annuale:
2017: 43.500,00 euro
2018: 87.000,00 euro
2019: 43.500,00 euro

Costo totale del progetto:

174.000,00 euro

TEMPI:

Data di avvio: secondo semestre 2017

Data di fine: dicembre 2019

Durata (mesi): 30

TIPO DI INTERVENTO

- Nuovo
- Già programmato e non ancora finanziato
- Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

Nell'ottica della prevenzione degli stati di disagio psico-sociale e della riduzione dei fattori di crisi per le famiglie in difficoltà si auspica, attraverso questo progetto, la realizzazione ed il consolidamento di uno centro di assistenza e consulenza psico-pedagogica per bambini, adolescenti, famiglie ed operatori.

Tale "centro" opererà attraverso una équipe multi professionale a stretto contatto con la rete dei servizi (strutture socio/educative, Azienda sanitaria, Servizi sociali ecc.) e dovrà offrire sostegno alle famiglie in situazione di emergenza e un supporto concreto ed operativo ai servizi già esistenti. Potranno usufruire di tale spazio anche operatori sociali e sanitari nonché insegnanti.

In sintesi:

- costituzione di un servizio di consulenza, sostegno e supporto concreto alle famiglie, ai figli, agli operatori sociali e sanitari ed agli insegnanti;
- presa in carico di circa 100 situazioni nel biennio (famiglie, assistenti sociali, educatori e insegnanti);
- sostegno e supervisione agli operatori sociali, sanitari, insegnanti ed educatori nella gestione di situazioni familiari complesse;
- riduzione degli interventi di allontanamento dei minori dal nucleo familiare per l'inserimento in strutture socio-educative;
- riduzione di comportamenti a rischio all'interno dei nuclei familiari presi in carico;
- diminuzione dei conflitti intra-familiari presenti e la riorganizzazione dei nuclei a seguito di separazione e /o divorzio per almeno il 50% dei casi trattati;
- recupero del rapporto fiduciario genitore-figlio per almeno il 85% dei casi trattati ;
- sostegno, valorizzazione e miglioramento delle capacità genitoriali, in un'ottica di prevenzione

su tutte le coppie in carico;

- sviluppo e potenziamento le capacità gestionali di ciascun componente del nucleo familiare, soprattutto in riferimento alla cura della propria persona e della propria abitazione;
- attivare e sostenere i rapporti tra nucleo familiare, servizi socio- sanitari territoriali ed istituzioni scolastiche;
- aumento di interventi di rete coordinati ed integrati.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- focus group;
- questionari di valutazione del progetto da somministrare ai partecipanti e ai soggetti coinvolti a diverso titolo (famiglie, operatori, volontari, ecc.);
- rilevazione delle presenze dei partecipanti ai momenti di formazione e sensibilizzazione;
- rilevazione delle esperienze dirette ed indirette dei partecipanti rispetto alle attività di volontariato e cittadinanza attiva.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: Dipartimento salute - Agenzia per la famiglia
SOGGETTO PROPONENTE: Dipartimento Salute - Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): 18 organizzazioni sul territorio selezionate tramite bando pubblico	
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia – sociale	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Il progetto prevede l'attivazione di 18 progetti sul territorio provinciale, 1 per ogni comunità più 1 per il comune di Trento ed 1 per il comune di Rovereto, volto a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie. I gestori dei progetti saranno individuati tramite bando pubblico secondo criteri stabiliti dalla giunta provinciale coerenti con i criteri stabiliti dalla giunta regionale. Saranno favoriti i progetti che attivano partnership pubblico e privato. Il progetto prevederà un cofinanziamento da parte del territorio per il 40% del progetto. Il contributo massimo erogato per ogni progetto sarà pari al 60% del costo del progetto per un contributo massimo provinciale annuo pari a 15.000,00 euro per ogni progetto.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire l'attivazione di processi generativi territoriali e le partnership pubblico e privato supportando il capitale relazionale territoriale.	
DESTINATARI: 18 organizzazioni territoriali capo file delle partnership. La selezione avverrà tramite bando pubblico.	
COSTI: Costo annuale parte sociale : 2017: 135.000,00 euro 2018: 135.000,00 euro 2019: – Costo totale del progetto: 540.000 euro (50% a carico budget Agenzia famiglia e 50% a carico budget Dipartimento salute).	
TEMPI: Data di avvio: secondo semestre 2017. Data di fine: dicembre 2019	

Durata (mesi): 30
TIPO DI INTERVENTO
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
RISULTATI ATTESI
<ul style="list-style-type: none"> · Attivare forme di co-progettazione territoriale dei servizi partendo dal bisogno locale. · Coinvolgere tra le 1.400-2.400 famiglie per due anni su tutto il territorio provinciale. · Attivare forme di cofinanziamento dei servizi per un importo pari a 180.000,00 euro. · Sviluppare servizi innovativi agio-disagio sul territorio (supporto familiare compiti agio-disagio, conciliazione vita lavoro, formazione/relazioni/reti familiari e intra-familiari.).
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI
<ul style="list-style-type: none"> · Numero di servizi innovativi creati sul territorio secondo logiche generative e di coprogettazione. · Numero di famiglie effettivamente coinvolte. · Risorse economiche ulteriori generate dal bando (cofinanziamento). · Soddisfazione dell'utente finale (modello di valutazione multicriteria e multistakeholder "v@luta"). · Qualità della rete delle organizzazioni pubblico-privato (netoworking analysis). · Qualità della rete delle famiglie (networking analysis).

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: Attivazione di progetti di benessere familiare e sociale	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: Dipartimento salute - agenzia per la famiglia
SOGGETTO PROPONENTE: Dipartimento Salute - Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): 18 organizzazioni sul territorio selezionate tramite bando pubblico	
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia – sociale	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Il progetto prevede l'attivazione di 18 progetti sul territorio provinciale, 1 per ogni comunità più 1 per il comune di Trento ed 1 per il comune di Rovereto, volto a supportare processi generativi territoriali per sostenere il benessere sociale e familiare delle famiglie. I gestori dei progetti saranno individuati tramite bando pubblico secondo criteri stabiliti dalla giunta provinciale coerenti con i criteri stabiliti dalla giunta regionale. Saranno favoriti i progetti che attivano partnership pubblico e privato. Il progetto prevederà un cofinanziamento da parte del territorio per il 40% del progetto. Il contributo massimo erogato per ogni progetto sarà pari al 60% del costo del progetto per un contributo massimo provinciale annuo pari a 15.000,00 euro per ogni progetto.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire l'attivazione di processi generativi territoriali e le partnership pubblico e privato supportando il capitale relazionale territoriale.	
DESTINATARI: 18 organizzazioni territoriali capo file delle partnership. La selezione avverrà tramite bando pubblico.	
COSTI: Costo annuale: 2017 – 68.000,00 euro 2018 – 135.000,00 euro 2019 – 67.000,00 euro Costo totale del progetto: 540.000,00 euro (50% a carico budget Agenzia famiglia e 50% a carico budget Dipartimento salute).	
TEMPI: Data di avvio: secondo semestre 2017 Data di fine: fine 2019 Durata (mesi): 24	
TIPO DI INTERVENTO <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI <ul style="list-style-type: none">· Attivare forme di co-progettazione territoriale dei servizi partendo dal bisogno locale.· Coinvolgere tra le 1.400-2.400 famiglie per due anni su tutto il territorio provinciale.· Attivare forme di cofinanziamento dei servizi per un importo pari a 180.000,00 euro.· Sviluppare servizi innovativi agio-disagio sul territorio (supporto familiare compiti agio-disagio,	

conciliazione vita lavoro, formazione/relazioni/reti familiari e intra-familiari.).

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- Numero di servizi innovativi creati sul territorio secondo logiche generative e di coprogettazione.
- Numero di famiglie effettivamente coinvolte.
- Risorse economiche ulteriori generate dal bando (cofinanziamento).
- Soddisfazione dell'utente finale (modello di valutazione multicriteria e multistakeholder “v@luta).
- Qualità della rete delle organizzazioni pubblico-privato (netoworking analysis).
- Qualità della rete delle famiglie (networking analysis).

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: COHOUSING: IO CAMBIO STATUS	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA		
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili			
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Scuola di preparazione sociale, Fondazione Comunità solidale, Cooperativa sociale “Villa S. Ignazio”, Forum delle associazioni familiari.			
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): <p>Progetto di autonomia dei giovani di transizione verso l'età adulta. Tramite la pubblicazione di un bando provinciale di cohousing si intende proporre a 50 giovani trentino la possibilità di sperimentare un progetto di autonomia ampliando la sperimentazione, effettuata solo sul comune di Trento, su scala provinciale. Il progetto prevede una partnership tra Provincia, Organizzazioni del terzo settore, Forum delle associazioni familiari, Scuola si Preparazione Sociale. Il sostegno ai giovani consiste nell'abbattimento dei costi di affitto. Il progetto si sviluppa su due anni.</p>			
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire processi di autonomia e di generatività tra giovani trentini ai fini della transizione all'età adulta.			
DESTINATARI: 50 giovani con età compresa tra 19/29 anni non impegnati in percorsi di formazione scolastica.			
COSTI: <table><tr><td>Costo annuale: 2017: 150.000,00 euro 2018: 150.000,00 euro 2019: -</td><td>Costo totale del progetto: 300.000,00 euro</td></tr></table>		Costo annuale: 2017: 150.000,00 euro 2018: 150.000,00 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 300.000,00 euro
Costo annuale: 2017: 150.000,00 euro 2018: 150.000,00 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 300.000,00 euro		
TEMPI: Data di avvio: il progetto “Cohousing: io cambio status” è stato approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 2479 del 30 dicembre 2015. Con determinazione del Dirigente dell’Agenzia per la famiglia n. 69 del 22 marzo 2016 è stato approvato il bando provinciale per la selezione di n. 50 giovani da coinvolgere nel progetto. Con determinazione del Dirigente dell’Agenzia per la famiglia n. 343 del 17 novembre 2016 è stata approvata la graduatoria ed esclusione dei candidati. Data di fine: fine 2018 Durata (mesi): il progetto di autonomia dei giovani si sviluppa su 24 mesi.			
TIPO DI INTERVENTO <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente			

RISULTATI ATTESI:

Favorire la fuoriuscita di casa di 50 giovani trentini.

Dare loro strumenti per: a) favorire l'autonomia dei giovani; b) sviluppare forme di generatività; c) delineare il proprio progetto di vita; d) sperimentare nuovi modelli abitativi per le nuove generazioni; e) sviluppare nuove forme di aggregazione per giovani

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Prima dell'attivazione del progetto: a) numero di giovani aderenti al progetto.

Dopo l'attivazione del progetto: a) numero di giovani che rientrano a casa dopo i due anni di esperienza; b) numero di giovani che hanno trovato lavoro; c) numero di giovani che hanno avviato un proprio progetto di vita di coppia (convivenza, matrimonio...).

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: CONTRIBUTO A FAVORE DEI CITTADINI DEI COMUNI CERTIFICATI "AMICI DELLA FAMIGLIA"	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA	
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili		
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Consorzio dei Comuni Trentini, Forum delle associazioni familiari		
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia		
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Il progetto prevede l'attivazione di un contributo economico a favore dei cittadini dei Comuni certificati "Family in Trentino". In Trentino quasi l'80% della popolazione trentina vive in un comune amico della famiglia. Il Comune adotta annualmente, con specifica delibera della giunta comunale, un piano famiglia all'interno del quale prevede interventi a favore delle famiglie in termini di servizi, tariffe, cultura, ambiente, comunicazione, ecc. Il piano comunale è adottato con il supporto delle associazioni familiari del comune. Si prevede di finanziare le sole misure del piano che prevedono: a) interventi economici; b) corsi di formazione delle famiglie a sostegno della genitorialità; c) corsi di formazione delle famiglie a sostegno della relazione di coppia. La Giunta provinciale approverà i criteri per l'assegnazione del contributo. I comuni interessati che ottemperano ai requisiti potranno fare domanda di accesso al contributo. Si prevede anche di sostenere l'attivazione di percorsi inter-comunali.		
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Diffondere la cultura istituzionale a favore della famiglia. Orientare i servizi verso la famiglia e sostenere le piccole progettualità comunali. Favorire le reti tra famiglie e tra famiglie ed istituzioni secondo logiche di sussidiarietà.		
DESTINATARI: Famiglie residenti nei Comuni trentini family.		
COSTI: Costo annuale: 2017 – 125.000,00 euro 2018 – 140.000,00 euro 2019 - 154.000,00 euro		Costo totale del progetto: 419.000,00 euro
TEMPI: Data di avvio: il contributo sarà erogato annualmente previa adesione al bando da parte del comune. Durata (mesi): tre anni		
TIPO DI INTERVENTO		
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente		

RISULTATI ATTESI:

Aumento dei servizi a favore delle famiglie e creazione di una cultura istituzionale family friendly. Si prevede di erogare benefici economici a 200 famiglie.

Si prevede di coinvolgere minimo 1000 famiglie nei percorsi di formazione sui temi della genitorialità e del sostegno alla relazione di coppia.

Potenziare sul territorio le sinergie tra istituzioni, reti di famiglie e famiglie.

Qualificazione dell'attività contenuta nei piani famiglia.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Numero di famiglie beneficiarie del contributo.

Numero di famiglie partecipanti ai corsi di formazione sui temi della genitorialità e della relazione di coppia.

Piani famiglia comunali: numero di attività complessive; numero di attività formative.

Reti familiari nei comuni amici della famiglia.

Reti tra comuni per attivare azioni formative.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
FONDO DI SOLIDARIETÀ PER CONCESSIONE DI PICCOLI PRESTITI	AGENZIA PER LA FAMIGLIA
SOGGETTO PROPONENTE:	
Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Organizzazioni di volontariato, onlus, servizi sociali.	
AREA DI INTERVENTO:	
<input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto prevede l'attivazione del fondo di garanzia a sostegno delle famiglie previsto dall'art. 8 della legge provinciale 1/2011 oggi non attivato. Il fondo è finalizzato a consentire alle famiglie trentine che vivono in condizioni di incertezza economica di accedere a crediti di modeste entità. Sul territorio provinciale fondi analoghi sono stati attivati dalla Caritas Diocesana. Il gestore del fondo sarà individuato con una procedura di gara pubblica.	
OBIETTIVI DEL PROGETTO:	
Favorire l'accesso a crediti di piccole dimensioni alle famiglie trentine. Aumentare le competenze delle famiglie sulle tematiche della gestione del bilancio familiare e dell'indebitamento tramite percorsi di accompagnamento e di monitoraggio.	
DESTINATARI:	
Famiglie trentine in situazione di difficoltà economica.	
COSTI:	
Costo annuale: 2017 - 122.790,22 euro 2018 - 14.000,00 euro 2019 - 14.000,00 euro	Costo totale del progetto: 150.790,22 euro
TEMPI:	
Data di avvio: primo semestre (è prevista entro tale data la pubblicazione del bando per l'individuazione, tramite procedura ad evidenza pubblica, del gestore del fondo)	
Data di fine: entro 31 ottobre 2017 istituzione del fondo di garanzia tramite assegnazione delle risorse al gestore del fondo	
Durata (mesi): -	
TIPO DI INTERVENTO	
<input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente	
RISULTATI ATTESI:	
Attivazione di un fondo di solidarietà dando attivazione ad una norma ad oggi non attuata. Individuazione di un gestore del fondo che attivi anche processi di accompagnamento alla gestione del bilancio economico familiare. Determinazione di strategie operative con altri attori che sul territorio erogano	

questo tipo di intervento e con i servizi sociali.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Numero di famiglie residenti richiedenti prestito.

Numero di accompagnamenti.

Numero di prestiti erogati.

Morosità.

Analisi complessiva sulla fragilità sociale.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: VOUCHER CULTURALE PER LE FAMIGLIE	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA		
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili			
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Associazione Famiglie numerose, Forum delle associazioni familiari, Centro Culturali Servizi Santa Chiara, Servizio Beni Culturali PAT			
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Il progetto prevede l'attivazione di un voucher culturale a favore dei figli delle famiglie numerose e dei figli delle famiglie beneficiari del reddito di garanzia per la fruizione di servizi culturali in senso lato (scuola musicale, attività culturale, abbonamenti ai cinema...) fruibili nel corso di un anno. Il voucher è progettato dal Servizio Beni culturali, dall'APF e dal Centro culturali santa chiara. Per poter fruire del voucher la famiglia dovrà avere una certo livello ICEF e dovrà aver fruito di almeno l'80% dell'attività culturale proposta nel corso dell'anno. Il voucher sarà erogato direttamente all'organizzazione che eroga l'evento culturale. L'erogazione del voucher sarà gestita dal Centro Culturale Servizi S. Chiara. Il valore del voucher sarà differenziato in funzione dell'ICEF e del tipo di attività culturale erogata. Il voucher prevede il coinvolgimento delle associazioni culturali, dei comuni e delle associazioni familiari.			
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire la fruizione di attività culturale a figli di famiglie che altrimenti non avrebbero accesso a questa attività per favorire l'integrazione e la coesione sociale nonché lo sviluppo armonico e stimolante del processo di crescita dei bambini e ragazzi.			
DESTINATARI: Figli di famiglie numerose e di famiglie titolari del reddito di garanzia.			
COSTI: <table><tr><td>Costo annuale: 2017: 305.000,00 euro 2018: 305.000,00 euro 2019: -</td><td>Costo totale del progetto: 610.000,00 euro</td></tr></table>		Costo annuale: 2017: 305.000,00 euro 2018: 305.000,00 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 610.000,00 euro
Costo annuale: 2017: 305.000,00 euro 2018: 305.000,00 euro 2019: -	Costo totale del progetto: 610.000,00 euro		
TEMPI: Data di avvio: primo semestre 2017 Data di fine: fine 2019 Durata (mesi): 24			
TIPO DI INTERVENTO <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato <input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente			

RISULTATI ATTESI:

Attivazione di uno strumento a sostegno delle famiglie numerose e dei figli delle famiglie beneficiarie del reddito di garanzia a supporto dei carichi familiari per favorire lo sviluppo armonico dei bambini nonché i processi di integrazione sociale.

Attivazione con gli operatori del sistema culturale trentino di un pacchetto di offerte per questo target per potenziare e mirare l'offerta culturale.

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

- Numero di domande presentate.
- Livello di gradimento delle famiglie beneficiarie del voucher
- Offerta culturale: numero organizzazioni aderenti. Numero di domande presentate e non fruite completamente.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO: FAMILY AUDIT SU 50 AZIENDE TRENTINE PRIORITARIAMENTE PICCOLE E MEDIE	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE: AGENZIA PER LA FAMIGLIA		
SOGGETTO PROPONENTE: Agenzia provinciale per la famiglia, natalità e politiche giovanili			
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO): Associazioni datoriali, Sindacati, Associazioni familiari, TSM.			
AREA DI INTERVENTO: <input type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input checked="" type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia			
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri): Il progetto prevede la certificazione sullo standard Family Audit di 50 organizzazioni Trentine di piccole e medie dimensioni (fino a 100 dipendenti). In caso di mancato raggiungimento delle 50 organizzazioni potranno essere finanziate aziende di dimensioni maggiori. La certificazione Family Audit, alla quale hanno aderito al 30 aprile 2016, quasi 190 organizzazioni su scala nazionale prevede l'adozione da parte dell'organizzazione pubblica e/o privata di un piano strategico di management delle risorse umane con particolare attenzioni ai temi della conciliazione vita e lavoro. Il progetto prevede un abbattimento significativo dei costi della certificazione delle organizzazioni aderenti. Saranno favoriti i processi di certificazione che coinvolgono più aziende in modo di attivare dei servizi di welfare inter-aziendale.			
OBIETTIVI DEL PROGETTO: Favorire l'implementazione dei processi di conciliazione vita e lavoro soprattutto nelle piccole e medie aziende. L'adozione di strategie aziendali sulla conciliazione vita e lavoro genera benefici sui dipendenti, sull'azienda e favorisce l'occupazione femminile.			
DESTINATARI: 50 organizzazioni pubbliche/private con sede legale in Trentino. Si prevede di coinvolgere circa 2.300 dipendenti (40% donne e 60% uomini).			
COSTI: <table><tr><td>Costo annuale: 2017 – 202.000,00 euro 2018 – 101.000,00 euro 2019 - 101.000,00 euro</td><td>Costo totale del progetto: 404.000,00 euro</td></tr></table>		Costo annuale: 2017 – 202.000,00 euro 2018 – 101.000,00 euro 2019 - 101.000,00 euro	Costo totale del progetto: 404.000,00 euro
Costo annuale: 2017 – 202.000,00 euro 2018 – 101.000,00 euro 2019 - 101.000,00 euro	Costo totale del progetto: 404.000,00 euro		
TEMPI: Data di avvio: l'approvazione del bando per selezionare le 50 Organizzazioni sarà fatta entro il primo semestre 2017. Il certificato base sarà consegnato entro il 31 dicembre 2017. Data di fine: - Durata (mesi): il progetto di certificazione dall'adozione del certificato base dura tre anni. La consegna del certificato finale avverrà entro il 31 dicembre 2020.			
TIPO DI INTERVENTO <input checked="" type="checkbox"/> Nuovo <input type="checkbox"/> Già programmato e non ancora finanziato			

<input type="checkbox"/> Già programmato e finanziato parzialmente
RISULTATI ATTESI:
Certificare le 50 organizzazioni di piccole e medie dimensioni con l'obiettivo di: a) sviluppare nuove modalità di management del personale; b) favorire la conciliazione vita e lavoro; c) sviluppare modelli di welfare aziendale e interaziendale; d) sostenere l'occupazione femminile.
INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:
A) Adozione da parte delle organizzazioni di 50 piani aziendali dopo sei mesi dall'attivazione del processo; B) verificare l'impatto dei piani nell'azienda in termini di: B1) aumento della flessibilità aziendale in entrata, uscita e pausa pranzo: si prevede di estendere in media gli istituti della flessibilità del 10% rispetto alla flessibilità esistente; B2) miglioramento delle performance azienda: si prevede di ridurre il numero di permessi per malattia figli di tre giorni; B3) riduzione straordinari: si prevede di ridurre in media il numero di ore straordinari in essere del 5%; B4) aumento dei servizi aziendali ed interaziendali per conciliare vita e lavoro; B5) aumento del benessere dei dipendenti: gli indici di benessere aziendale nella scala qualitativa elaborata dall'università di Bologna aumentano di 0,75 punti rispetto ad un massimo di 5.

FONDO REGIONALE A SOSTEGNO DELLA FAMIGLIA E DELL'OCCUPAZIONE

SCHEDA PRESENTAZIONE PROGETTO

DENOMINAZIONE PROGETTO:	STRUTTURA PROVINCIALE REFERENTE:
FORMAZIONE IN APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE TRAMITE VOUCHER	AGENZIA DEL LAVORO
SOGGETTO PROPONENTE:	
AGENZIA DEL LAVORO - Ufficio Formazione e Sviluppo dell'occupazione	
EVENTUALI ALTRI ATTORI COINVOLTI (SOCIALI ED ECONOMICI DEL TERRITORIO):	
Giovani assunti con contratto di apprendistato, Datori di lavoro e Soggetti accreditati della rete dei servizi per la formazione	
AREA DI INTERVENTO: <input checked="" type="checkbox"/> (A) Ambito occupazione <input type="checkbox"/> (B) Ambito famiglia	
DESCRIZIONE DEL PROGETTO (max 2000 caratteri):	
Il progetto si rivolge prioritariamente a persone occupate con contratto di apprendistato ed ai rispettivi datori di lavoro, i quali devono, per legge, consentire al giovane di frequentare una serie di attività formative all'esterno dell'azienda ed offerte dal servizio pubblico. Questo progetto si caratterizza soprattutto per l'innovativa modalità con cui viene formulata e gestita l'offerta formativa. L'utilizzo del Voucher, in particolare, ha lo scopo di favorire il passaggio da una formazione di tipo standardizzato ad una formazione molto personalizzata e scelta dall'apprendista e dal datore di lavoro, con ampi spazi di autonomia e flessibilità e sulla base delle loro esigenze. Il sistema a Voucher individuato prevede inoltre l'utilizzo di procedure snelle e completamente informatizzate. L'offerta formativa è costituita da una serie di moduli, nell'ambito di competenze di base e trasversali, contenuti in un catalogo generale valido per tutto il territorio provinciale. Le ore di attività formativa sono diversamente componibili ed il datore di lavoro interessato sceglie, insieme all'apprendista e con la collaborazione dell'Ente formativo da lui individuato, quelle più coerenti alle proprie necessità, per giungere a costituire il monte ore formativo che il giovane dovrà frequentare, in base alla durata del contratto di lavoro, del titolo di studio posseduto e di eventuali crediti di ore dati dalla precedente frequenza di attività formativa in apprendistato e di moduli sulla sicurezza. Si segnala che sono stati individuati una serie di moduli obbligatori per il primo anno, comprendenti una fase di accoglienza e prima informazione sullo status di apprendista ed una parte relativa agli aspetti contrattuali, che include delle ore dedicate alla previdenza integrativa.	
SEQUENZA DELLE PROPOSTE	
Il progetto prevede la revisione di una serie di moduli formativi costruiti nel corso di anni precedenti per la formazione degli apprendisti e la loro ricomposizione in un catalogo della formazione di base e trasversale, da pubblicare sul sito Internet dell'Agenzia del lavoro. In parallelo, viene acquisito in riuso un sistema informatico realizzato dalla Regione Emilia Romagna, si procede al suo adattamento alle esigenze provinciali ad attivato a decorrere dal primo gennaio 2017, con la successiva sperimentazione ed applicazione del sistema Voucher nel corso di tutto l'anno 2017 e primo semestre 2018.	
FASI PROGETTUALI	
- revisione dei moduli formativi e costruzione del nuovo catalogo della formazione di base e trasversale per apprendisti; -attivazione delle procedure per acquisire in riuso il programma informatico;	

-adattamento del programma, formazione degli utenti (Enti formativi) e collaudo;
-predisposizione degli atti che regolano l'utilizzo del Voucher e che attivano il nuovo sistema di formazione di base e trasversale per l'apprendistato professionalizzante;
-offerta di circa 1700 Voucher per gli apprendisti assunti nell'anno 2017 e primo semestre 2018, con una previsione di spesa di Euro 700.000,00 circa.

OBIETTIVI DEL PROGETTO:

L'intervento è finalizzato:

- a supportare maggiormente i giovani apprendisti impegnati nel percorso formativo professionalizzante, al fine di favorire l'acquisizione della qualifica;
- ad aumentare le competenze di base e trasversali dei giovani, attraverso un'offerta di servizi formativi differenziati e personalizzati in base alle caratteristiche dei ragazzi e dei contesti aziendali, con tempi e modalità di erogazione particolarmente celeri ed efficienti.

DESTINATARI:

Lavoratori occupati con contratto di apprendistato professionalizzante

COSTI:

Costo annuale:

2016: -

2017: 500.000,00

2018: 200.000,00

Costo totale del progetto:

euro 700.000,00

TEMPI:

Data avvio: gennaio 2017

Data conclusione: giugno 2018

Durata (mesi): 18

TIPO DI INTERVENTO

Nuovo

Già programmato e non ancora finanziato

Già programmato e finanziato parzialmente

RISULTATI ATTESI:

I risultati attesi sono quelli di un miglioramento qualitativo e maggiore personalizzazione delle attività formative erogate ai giovani impegnati in contratti di apprendistato professionalizzante

INDICATORI DI EFFICACIA UTILIZZATI:

Rilascio nell'anno 2017 e primo semestre 2018 di almeno 1.700 Voucher